

ANNESSO N. 1

**allo stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali
per l'anno finanziario 1970**

CONTO CONSUNTIVO

ENTE AUTONOMO DI GESTIONE PER LE AZIENDE TERMALI

ESERCIZIO FINANZIARIO 1968

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1968

Anche quest'anno nella relazione al bilancio si ritiene di dover premettere una nota che valga ad inquadrare le risultanze dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1968 nell'anomala situazione finanziaria ed economica in cui l'Ente fin dal suo sorgere è stato chiamato ad operare: situazione essenzialmente caratterizzata da due vitali problemi rimasti fino ad ora insoluti nonostante le nostre pressanti istanze: fondo di dotazione e termalismo sociale. Vediamone le componenti: un fondo liquido di dotazione quasi interamente assorbito dal deficit di una sola delle Aziende conferiteci dallo Stato, mentre anche le altre erano gravate da impegni pregressi e prive di ammortamenti, di capitale liquido e di riserve; un patrimonio immobiliare ridotto a zero per la sua vetustà, che imponeva un volume di investimenti di entità superiore ai valori ad esso attribuiti; nuovi carichi fiscali e sociali che, derivanti dalla costituzione dei centri termali in società per azioni superavano e superano di circa la metà l'erogazione decennale stanziata dallo Stato in ragione di 700 milioni annui; la trasformazione della clientela tradizionale (tariffa completa) in quella convenzionata degli Enti previdenziali (tariffa ridotta) che avendo ormai raggiunto la percentuale del 60 per cento, riduce i nostri introiti di circa 800 milioni annui. (Negli scorsi anni il Presidente dell'EAGAT aveva vanamente invocato l'applicazione della norma che prevede nel bilancio dello Stato il rimborso di spese aventi carattere sociale).

Questo complesso di elementi finanziari ed economici gravemente negativi ha contrassegnato la vita dell'EAGAT nel momento stesso in cui la legge istitutiva gli assegnava un compito di sviluppo dell'attività termale da assolvere all'insegna dell'economicità. È sufficiente accennare schematicamente le componenti di questa contraddittoria situazione per afferrarne la pregiudiziale gravità, che non può essere minimizzata o fuorviata da argomenti marginali o comunque di minor peso. A questo punto anzi potrebbe tornare acconcia la citazione di un bonario rilievo di Luigi Einaudi sul bilancio di un grande Comune del Nord, laddove affermava che prima di giudicarlo occorreva conoscerne le premesse ed i precedenti, valutarne la consistenza in rapporto alle disponibilità, agli impegni pregressi ed agli obiettivi perseguiti.

Allorché la dinamica di una impresa è bloccata in partenza da impedimenti strutturali, non ci si deve stupire delle conseguenze; al più ci si dovrebbe rammaricare di non averle denunciate e previste in tempo. Il che non è certo il caso dell'EAGAT che, dopo aver invocato nel 1961 un prestito obbligazionario, si è ad ogni scadenza e ad ogni livello fatto dovere di porre in luce la grave situazione, meritandosi perfino il rilievo di essere monocorde, mentre in realtà la nostra insistenza sul tema era ed è determinata dal persistere di anacronistiche condizioni che, a detta di qualificati economisti ed aziendalisti, costituiscono un caso macroscopico di strozzatura. C'è chi afferma che avremmo potuto fermarci ma non aggiunge che così facendo avremmo polverizzato il patrimonio conferitoci dallo Stato e speso ugualmente i contributi stanziati senza rinnovarlo e rivalutarlo. Anche per lo sviluppo si dimentica di considerare - nonostante i rilievi documentati e più volte esposti - in che modo e con quali prospettive esso si svolse.

L'altra attuazione che, nonostante le nostre richieste e l'accordo internazionale di Strasburgo, ci è stata preclusa è quella di un termalismo la cui socialità non si limitasse ad

essere enunciata, ma venisse realizzata parificando l'assistenza termale alle altre cure sanitarie sancite dalla legge. La mancanza di questa norma vincolante abbandona alla discrezionalità degli istituti previdenziali l'adozione o meno di queste cure, la fissazione delle tariffe e la normativa dell'affluenza degli assistiti. Ancora recentemente in una pesante discussione sulle tariffe convenzionate per il 1969, l'INAM, in una lettera a firma del Presidente, dimenticando gli impegni assunti e vantati nelle relazioni ufficiali di quell'istituto, ci scriveva: « anche nel corrente anno, nonostante la ben nota situazione finanziaria, l'istituto intende non privare i lavoratori del beneficio delle cure termali. Come certamente ricorderà, l'erogazione di tali prestazioni da parte dell'INAM è consentita - in linea facoltativa - nei limiti, nella misura e secondo le modalità determinate dall'istituto medesimo ».

Si è subito efficacemente reagito contro questo tentativo di ridurre all'anno zero il termalismo che, nel caso specifico, sul bilancio dell'INAM, aggirantesi su 1.200 miliardi, incide con due miliardi e 800 milioni per le cure termali, ma l'episodio è indicativo del rischio cui siamo esposti in una situazione di sempre più esteso monopolio previdenziale della clientela. Né a questo punto occorre sottolineare le molteplici ripercussioni che la permanente crisi degli organismi previdenziali provoca nell'attività termale.

Ci si limita a ricordare i mancati investimenti di tali istituti in campo termale, la difformità dei criteri seguiti nella formulazione delle convenzioni e nella determinazione delle tariffe, la mancanza di una disciplina nell'affluenza degli assistiti.

Per rispondere ad un giusto orientamento e per prevenire gravi danni l'EAGAT non ha atteso che la crisi degli enti previdenziali esplodesse in forma clamorosa e macroscopica per invocare che il termalismo sociale fosse riconosciuto con un provvedimento di legge che rendesse obbligatoria l'erogazione delle cure termali, ponendo gli assistiti in grado di fruirla gratuitamente. La nostra prima presa di posizione risale al 28 febbraio 1962, giorno in cui il Consiglio di amministrazione fece propria una documentata relazione del Presidente, dove venivano esaurientemente trattate e raccolte le testimonianze solidali delle maggiori personalità italiane ed estere della scienza medica.

Nella predetta relazione, prendendo in esame le risultanze statistiche sulle pensioni di invalidità concesse a causa di varie forme di reumatismo, si rilevava che dal 1950 al 1959 il loro numero era salito del 20 per cento, mentre uno studio condotto dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale documentava il beneficio risolutivo che nel 50 per cento dei casi trattati dalle terapie termali avevano trovato i colpiti da tali affezioni. Se ne deduceva, quindi, la necessità di intensificare e di allargare la sfera di influenza del termalismo in un campo che detiene il primato dell'invalidamento ed incide per il 36 per cento sul complesso delle forme morbose che colpiscono gli assistiti, provocando annualmente la perdita di circa quattro milioni di giornate lavorative. Analoghi rilievi venivano formulati per altre infermità dichiaratamente sociali e soggette ad efficaci trattamenti termali di prevenzione e di guarigione, dimostrando che, oltre l'aspetto umanitario, anche sotto il profilo economico l'assistenza termale può rappresentare vantaggi ragguardevoli con il recupero alla produzione di vitali energie e con la conseguente riduzione di indennità per prematuri trattamenti di quiescenza.

Fra le altre, la più alta autorità del campo idrotermale, il prof. Mariano Messini, scrisse: « I progressi della chemioterapia in molte malattie infettive, tubercolosi in particolare, i progressi dell'igiene del lavoro nella profilassi di molte malattie professionali, non diminuiscono certo l'importanza dei provvedimenti legislativi che furono emanati per l'assistenza obbligatoria verso dette manifestazioni morbose, ma dal punto di vista medico appare del tutto inadeguata ed anacronistica l'assenza di norme di legge intese a rendere obbligatoria, nei casi clinicamente bene accertati, l'assistenza termale ».

Sulla linea seguita dall'EAGAT, si attestò il Congresso mondiale di reumatologia trovandosi concorde nell'invocare che « nell'ambito della medicina sociale e specie per quello che attiene al settore mutualistico, le cure termali - che attualmente rivestono carattere di prestazioni integrative, a carattere facoltativo dell'assistenza sanitaria - trovino un adeguato riconoscimento e venga sancita la concessione obbligatoria di esse prestazioni da parte degli istituti preposti alla previdenza ed alla assistenza dei lavoratori ».

Molto indicativo il Convegno nazionale svoltosi a Salice per riprendere la concezione espressa da un pioniere, il sen. prof. Luigi Devoto sul termalismo sociale. A coronamento di quei lavori venne data lettura di un messaggio dell'allora Ministro delle partecipazioni statali sen. Giorgio Bo, in cui si legge: « È doveroso accennare alla necessità di giungere — con consapevolezza, con misura ma pur sempre con sollecito impegno — a considerare il termalismo sotto un profilo legislativo. Non sembra inopportuno proporre in questi termini il problema che tutti noi sentiamo di dover risolvere: poiché oggi la cura termale — uscita da una certa superficialità empirica per vestirsi di una precisa dignità nel campo della medicina — rappresenta una premessa indiscussa cui manca la più logica delle conclusioni: il suo ingresso, cioè, nel vasto assetto mutualistico e assicurativo, non più e non già sotto il profilo puramente integrativo e facoltativo, ma con le caratteristiche di una prestazione obbligatoria, alla stregua di ogni altra necessaria cura specialistica.

Ci soccorrono, in questa affermazione, l'esempio e l'esperienza di altri civilissimi paesi giunti a riconoscere — citerò la Francia, quest'ultima in ordine di tempo — la validità del termalismo e insieme il diritto e la possibilità per tutti gli assicurati di accedere alle diverse cure ».

Al Convegno internazionale del termalismo svoltosi a Roma, il Presidente dell'EAGAT, richiamò l'attenzione dei rappresentanti dei paesi convenuti sulla necessità di dar vita, accanto al *pool* nero del carbone e dell'acciaio, al *pool* bianco del termalismo avente per base l'estensione obbligatoria di questa assistenza al mondo del lavoro. E ciò anche per agire in conseguenza dell'accordo internazionale firmato a Strasburgo dall'Italia e da altre quattordici Nazioni sul termalismo sociale.

Tutti questi argomenti sono stati riassunti nella Relazione al bilancio dell'EAGAT del 1966, dove fra l'altro veniva citato uno studio dell'INPS in cui si documentava che su 159.000 pensioni liquidate in un anno il 18 per cento si riferiva a persone la cui invalidità avrebbe potuto trovare risoluzione positiva nelle tempestive cure termali.

In questa direzione l'Ente non ha mai mancato di operare, trovando altresì concordi le deliberazioni dei Congressi dell'Associazione Medica Italiana di Idroclimatologia e dei Tecnici italiani ed esteri.

Ancora nel 1967 a Salsomaggiore, il Presidente dell'EAGAT rilevava: « Noi sappiamo che ancora oggi il termalismo sociale, inteso come diritto dei lavoratori ad essere partecipi dei tesori elargiti da Dio nella natura, suscita eccezioni, prevenzioni ed ostacoli, ma — come ricordava, a suo tempo, Ezio Vanoni, l'anticipatore di quella programmazione di cui oggi tutti vogliono assumere la paternità — se fin dal 1911 un precursore del termalismo, non certo rivoluzionario, il sen. prof. Luigi Devoto, diceva che il sottosuolo appartiene alla comunità e che quanto da esso promana deve essere a disposizione di tutti, possiamo ben dire oggi, nell'anno di grazia 1967, che è tempo, e gran tempo di dare attuazione al dettato costituzionale non lasciando più l'assistenza termale alla decisione facoltativa e discrezionale degli istituti previdenziali in permanente crisi con non meno permanenti annunci di riforme che non si attuano mai.

Intendiamoci subito: si tratta di semplificare, coordinare ed attuare nuove strutture organizzative, non aggravando i capitoli di spesa, ma utilizzando con nuovi criteri gli ingenti mezzi derivanti dagli onerosi contributi sociali troppo spesso mal distribuiti nella ridda dei doppioni e delle dispersioni.

L'Ente Autonomo di Gestione Aziende Termali ha promosso un piano pluriennale di opere e per completarlo necessita dell'aumento del fondo di dotazione. Ma il coraggioso sforzo costruttivo ha bisogno di trovare degli interlocutori in grado di valutare la congruità delle tariffe, l'osservanza puntuale degli impegni assunti, l'efficienza organizzativa nell'orientamento e nella graduale affluenza degli assistiti ai centri termali ».

In modo speciale il riordino dell'assistenza farmaceutica può consentire agli istituti previdenziali notevoli economie. Indicativi sono i dati raccolti in una recente inchiesta: il costo medio annuo in lire italiane per assicurato, nel settore dei medicinali, assomma a 5.180 in Inghilterra, a 6.532 in Germania, a 10.164 in Italia. Che questo primato quantitativo non corrisponda ad un primato qualitativo sembra ormai assodato e comunque meriterebbe di essere

approfondito: le ovvie conclusioni cui si potrebbe agevolmente arrivare lascerebbero molto spazio a più razionali applicazioni dell'assistenza sanitaria in genere e segnatamente di quella termale.

Insistendo per la soluzione dei due problemi accennati all'inizio, non occorre sottolineare ciò che risulta evidente dalla nostra esposizione e cioè: con l'adeguamento del fondo di dotazione si supererebbe una strozzatura patrimoniale che per la sua gravità ha gravi implicazioni in tutta la vita delle società del gruppo; con il termalismo sociale si attuerebbe un principio dettato dalla Costituzione e si risanerebbe una strozzatura che incide pesantemente sulle risultanze di esercizio.

Tuttavia, oltre la situazione economica e finanziaria dell'Ente, v'è un bilancio molto più vasto e comprensivo da fare: se è vero, infatti, che le risultanze dei consuntivi annuali delle aziende termali, hanno limitata redditività e lo attesta il fatto che circa 70 aziende private hanno chiesto di essere acquisite dall'EAGAT, è più esatto rilevare alcuni elementi che tali dati completano e cioè: l'occupazione diretta del settore di 20.000 unità; indiretta di 210.000 unità; la vita di intere popolazioni gravita attorno al centro termale; la valorizzazione patrimoniale dei centri; l'incremento dell'attività alberghiera e commerciale; l'intenso movimento delle comunicazioni interne ed estere con l'apporto di valuta straniera; l'aumento dei cespiti fiscali. Ma soprattutto occorre ribadire che il termalismo come una delle componenti di salute pubblica si è arricchito di nuove terapie dinanzi agli incombenti fenomeni dello smog, dell'inquinamento delle acque e dei cibi, aumentando le possibilità di recupero e di guarigione di un patrimonio umano il cui valore etico ed economico è ben superiore agli impegni ch'esso determina.

Riassumendo, quindi, si ritiene sia impossibile contestare la validità dei rilievi che ancora una volta abbiamo precisato non per nascondere dietro essi possibili lacune od eventuali errori della nostra attività, ma nell'intento di evitare possibili confusioni fra gli effetti e le cause che li hanno determinati.

* * *

Ciò posto, è utile fornire ora qualche cifra che valga a confermare in quali difficoltà l'Ente si è trovato sin dalla sua costituzione per fronteggiare l'anomala situazione sopra illustrata. Ed è utile anche, per ovviare come si è detto a confondere gli effetti con le cause, risalire in questa breve indagine sino all'inizio dell'attività dell'EAGAT anche se ciò ci costringe a ripetere cose più volte illustrate e fatte presenti in diverse sedi.

Nel maggio 1961 il Ministero per le Partecipazioni Statali, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella legge 21 giugno 1960, n. 649, costituì Società per azioni, aventi per oggetto lo sfruttamento di acque termali o minerali o attività connesse, mediante conferimento in capitale dei diritti appartenenti alle aziende patrimoniali dello Stato di cui all'articolo 1 del decreto ministeriale 20 aprile 1957. Tali società furono conferite all'EAGAT (articolo 4 della legge 649), il cui fondo di dotazione risultava pertanto costituito (articolo 7): dalle partecipazioni ad esso attribuite con l'articolo 4 della legge n. 649 e della somma di lire un miliardo, concessa dallo Stato in base all'articolo 59 della legge 24 luglio 1959, n. 622. Inoltre, per i fini specificati nell'articolo 8, fu concesso all'Ente un contributo annuo di lire 700 milioni per dieci anni, meglio regolato successivamente dalla legge 16 agosto 1962, n. 1358.

Il primo problema che si presentò all'Ente ed agli organi sociali delle aziende del gruppo, fu l'esame e la valutazione del patrimonio immobiliare e mobiliare, conferito alle società stesse per un valore complessivo di lire 20.036.090.000 che si presentava in stato di grave insufficienza ed obsolescenza.

La revisione dei valori di stima, eseguita a norma dell'articolo 2343 del codice civile, determinò il valore dei beni stessi in lire 12.182.610.000, con una riduzione di ben 7.853.480.000. Una risultanza ancora inferiore si sarebbe avuta se la valutazione fosse stata effettuata in base al reddito reale.

Altro problema che si presentò con tutta urgenza fu quello di provvedere senza alcun indugio alle indispensabili riparazioni degli stabilimenti e degli impianti se si voleva ancora garantire l'esercizio di essi, dato il grave stato in cui vennero conferiti.

Un terzo problema fu determinato dalla eccedenza del personale ereditato dalle precedenti gestioni statali con una incidenza sui costi che per aziende termali sono ancora più rilevanti dati gli esigui margini che tale genere di attività produce.

Sarebbe stato auspicabile che lo Stato avesse provveduto a trasferire all'EAGAT le aziende con l'appianamento dei disavanzi pregressi ed avesse contestualmente conferito un fondo di dotazione che, dopo aver garantito le riparazioni indispensabili agli edifici ed agli impianti, avesse consentito successivamente l'ampliamento e lo sviluppo di essi.

A fronte del problema che si presentò all'Ente di provvedere, con tutta urgenza, alle riparazioni ed agli ammodernamenti degli edifici e degli impianti, che un programma « di emergenza » aveva determinato in oltre 15 miliardi di investimenti, le società neocostituite avevano ricevuto un capitale sociale in contanti di lire 50.000 ciascuna che le costrinse a ricorrere immediatamente al credito bancario, anche per le esigenze di esercizio, con i conseguenti oneri che determinarono alla chiusura del primo bilancio al 31 dicembre 1962 le seguenti risultanze (non considerati i debiti e crediti verso lo Stato, i fondi di liquidazione del personale):

debiti di esercizio	L.	2.174.000.000
debiti finanziari a breve termine	»	1.630.000.000
		<hr/>
	L.	3.804.000.000
disponibilità	L.	383.500.000
crediti di esercizio	»	1.533.000.000
		<hr/>
	L.	1.916.500.000
		<hr/>
disavanzo finanziario	L.	1.887.500.000
		<hr/> <hr/>

Evidente era la sperequazione del rapporto tra le disponibilità di 383 milioni (frutto di operazioni di credito) e le immobilizzazione che a detta data erano di oltre 12 miliardi.

A tutto ciò erano da aggiungere i nuovi oneri che la trasformazione in società per azioni comportava e che si possono riassumere nei seguenti dati relativi agli anni dal 1962 al 1967 (i dati per l'anno 1968 non sono ancora completi):

ammortamenti	L.	5.447.395.718
oneri tributari (non definitivi perché i bilanci degli anni 1965-1966 e 1967 sono ancora da concordare con il fisco)	»	4.939.130.277
interessi passivi (per debiti a breve ed a lungo termine)	»	2.498.401.081
oneri degli organi sociali	»	743.472.974
		<hr/>
Totale	L.	13.628.400.000
		<hr/> <hr/>

I dati indicativi più recenti relativi al soloanno 1967 sono i seguenti:

ammortamenti	L.	1.129.008.643
oneri tributari	»	1.773.924.572
interessi passivi	»	578.775.131
organi sociali	»	118.820.581
		<hr/>
	Totale	L. 3.600.528.927
		<hr/> <hr/>

L'Ente, esperiti invano tutti i tentativi per la raccolta dei mezzi finanziari necessari (richiesta di aumento del fondo liquido di dotazione, emissione di un prestito obbligazionario), fu costretto ad indirizzare le aziende verso il credito bancario sollevando parzialmente le aziende stesse dagli interessi passivi relativi al periodo di preammortamento, utilizzando il contributo annuo di 700 milioni di cui sopra è cenno. A tal fine l'Ente predispose il Piano finanziario quadriennale approvato con decreto ministeriale del 12 febbraio 1963, n. 20200 e successive variazioni, che prevedeva investimenti per lire 12 miliardi 132 milioni ed un intervento dell'Ente, per il finanziamento degli interessi passivi e rate di mutuo per i primi quattro anni, di lire 1.930.000.000 pari a circa il tasso del 4 per cento annuo, calcolato nella previsione di ottenere le agevolazioni della legge sul turismo che purtroppo non furono più concesse; inadeguata pertanto è risultata la misura dello stanziamento.

Il piano avrebbe dovuto avere esecuzione nell'arco di tempo 1963-1966 ossia nel periodo in cui si è verificata la nota crisi economica che ha comportato, in riferimento al programma predisposto dall'Ente, un difficile reperimento dei finanziamenti, un notevole ritardo nella realizzazione dei lavori ed un maggior costo delle opere in conseguenza della intervenuta lievitazione dei prezzi e dei costi aumentati di circa il 40 per cento.

In mancanza della possibilità di adeguare gli stanziamenti agli accresciuti costi, si dovette procedere, ove fu possibile, ad un nuovo ridimensionamento dei progetti, oppure ad una dilatazione dei mutui contenuti sempre nel minimo indispensabile, apportando un incremento globale al piano di lire 1.285.000.000 che ha fatto ascendere l'ammontare complessivo dei mutui a lire 13 miliardi 417 milioni.

Inoltre, sempre per la carenza di disponibilità delle società, l'Ente ha dovuto far fronte a situazioni difficili concedendo anticipazioni che al 31 dicembre 1968 assommano a circa un miliardo e 250 milioni.

Dalla situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 1967 dell'EAGAT e delle Società del gruppo si ricavano i seguenti dati:

Fondi e crediti.

disponibilità	L.	1.398.737.616
crediti verso clienti e diversi	»	3.780.173.020
crediti verso lo Stato	»	574.619.510
rimanenze materie prime e semilavorati	»	809.326.413
		<hr/>
	Totale	L. 6.562.856.559
		<hr/> <hr/>

Debiti.

debiti di esercizio (fornitori, diversi e partite passive)	L.	4.658.666.257
fondo liquidazione personale e varie	»	2.444.936.246
debiti finanziari a breve termine	»	2.050.584.244
debiti finanziari a medio e lungo termine	»	9.483.677.833
debiti verso lo Stato	»	1.437.168.088
		<hr/>
	Totale	L. 19.985.032.668
		<hr/> <hr/>
impianti ed altri immobilizzi (al netto da ammortamenti)	L.	26.685.308.574
		<hr/> <hr/>

Risulta evidente la tensione finanziaria prodotta dalla situazione debitoria che comporta annualmente un aumento del carico di interessi passivi che gravando sull'andamento economico delle aziende costituisce una progressiva spirale negativa mentre le possibilità di ricorso al credito sono pressoché sature.

Ecco perché l'Ente ritiene ormai necessario, urgente e non più procrastinabile l'intervento dello Stato per sanare la critica situazione sopraccennata; è evidente anche che ogni ritardo comporterà all'Ente un notevole ed effettivo danno in quanto sono ormai pressoché inesistenti i mezzi cui l'Ente ha potuto sin qui ricorrere per fronteggiare in qualche modo le difficilissime situazioni.

Sarebbe quindi inevitabile l'ulteriore indebitamento delle società, con tutte le conseguenze negative, ed ardua ed oltremodo costosa si presenterebbe l'azione da svolgere per l'eventuale risanamento finanziario delle società stesse.

D'altra parte la situazione è ben nota a chi ci legge e ad un esame obiettivo non può sfuggire lo sforzo compiuto dall'Ente, nelle condizioni descritte, per attenuare le conseguenze negative della situazione, dovute alla carenza di fondi denunciata dagli organi responsabili dell'Ente sin dalla sua costituzione.

Né in situazione migliore può dirsi si trovassero le aziende prima della loro trasformazione in società per azioni. Basti ricordare che gli utili corrisposti allo Stato negli ultimi anni precedenti il conferimento delle aziende all'Ente, previa trasformazione delle stesse in società per azioni, si aggiravano sui 300-350 milioni annui, esenti peraltro da qualsiasi imposta, quale reddito di un patrimonio valutato al momento del conferimento stesso in lire 20 miliardi 36.090.000 e corrispondenti quindi ad un interesse di circa l'1,50 per cento. Si trattava tuttavia di utile apparente e non reale in quanto, non essendosi costituiti gli ammortamenti e le riserve, e per qualche azienda neanche i fondi di quiescenza per il personale, lo Stato per provvedere ai minimi indispensabili investimenti patrimoniali ed alla manutenzione straordinaria dei beni doveva rifondere in misura maggiore le somme percepite sotto forma di utili.

Se si confronta questo fatto con l'altro che le società del gruppo EAGAT dal 1962 al 1967 hanno corrisposto all'Erario tributi per lire 4.939.130.277 (non definitivi) e pari ad una media di oltre 800 milioni annui dei quali circa 150 milioni di nuove imposte sul capitale delle società ed all'Ente, è evidente che l'azione svolta dall'Ente, degna comunque di apprezzamento, non può essere fermata in questa delicata fase ma incoraggiata e proseguita per raggiungere con l'aumento del fondo di dotazione i traguardi ed i fini istituzionalmente ad esso assegnati.

Ci conforta in questa asserzione lo sviluppo che il settore termale ha avuto negli anni dal 1963 al 1968, malgrado l'esiguità dei mezzi a disposizione ed in rapporto alle opere realizzate che si dimostrano ogni anno insufficienti, specie nei mesi di alta stagione, a soddisfare le richieste della clientela sempre più numerosa.

I due prospetti che seguono mettono in evidenza tale sviluppo: nel primo è riportato l'incremento delle « unità fisiche pervenute per cura in ogni singola Azienda », nell'altro è riportato l'incremento dei ricavi.

Si nota nel primo che anche per quelle Aziende in cui l'indice di affollamento era già abbastanza notevole, l'incremento delle « unità » è stato sensibile: così è per l'azienda di Chianciano che in ogni singolo esercizio ha avuto sempre un progressivo incremento tanto da passare dalle 105 unità del 1963 (è stato preso come base 100 l'esercizio 1962) alle 107 del 1964, alle 118 del 1965, alle 132 del 1966, alle 139 del 1967 ed alle 145 del 1968; così è per l'azienda di Castrocaro che registra nella progressione degli anni di cui sopra gli indici di: 104, 110, 123, 128, 135 e 142; così è per l'azienda di Montecatini, per quella di Acqui ecc.

Da tale prospetto si rileva anche che in quelle società dove più difficile e più complessa è stata l'opera svolta per il risanamento ed il potenziamento delle aziende, ovvero ove per cause obiettive gli interventi sono avvenuti con ritardo rispetto alle previsioni, gli indici delle unità si sono mantenuti su valori pressoché uguali per salire poi nell'esercizio in cui si è iniziata a risentire l'opera benefica degli interventi. Così è per l'azienda di Salsomaggiore, per quella di Santa Cesarea, per Casciana e per le Terme Stabiane.

Indici decrescenti si hanno per la società Napoletana Terme di Agnano ma la circostanza è dovuta alla costruzione del nuovo stabilimento (entrato in esercizio nella stagione 1968) i cui lavori hanno intralciato l'attività termale del vecchio stabilimento.

Notevoli infine sono anche gli incrementi e valori riportati nel secondo prospetto. Infatti dai 2.840 milioni dei ricavi del 1962 si passa ai 5.734 milioni del 1968. Ossia nell'arco di tempo di sei anni i ricavi si sono raddoppiati.

PROSPETTO N. 1.

*Indice delle unità fisiche pervenute per cure in ogni singola azienda EAGAT dal 1963 al 1968
(base 1962 = 100)*

AZIENDE	1963	1964	1965	1966	1967	1968
Acqui	103,59	110,79	123,04	119,02	116,32	109,45
Agnano	102,81	97,18	98,68	93,06	82,55	90,97
Casciana (*)	—	—	100,00	99,08	101,70	116,67
Castellammare (*)	—	—	100,00	102,85	103,88	116,96
Castrocaro	104,16	109,90	123,12	128,52	135,74	142,53
Chianciano	105,05	107,48	118,18	132,23	139,09	145,56
Montecatini	96,55	99,99	102,21	109,18	107,81	103,20
Recoaro (**).	88,41	88,96	86,46	92,49	96,69	87,79
Salice	122,62	130,40	152,31	157,58	149,40	163,02
Salsomaggiore	101,96	101,18	101,84	102,71	103,90	111,39
SALVAR	117,42	122,50	115,24	151,81	150,36	161,52
S. Cesarea	108,18	115,74	98,91	98,87	107,00	118,57

(*) Non si hanno a disposizione i dati anteriori al 1965.

(**) I dati si riferiscono alla sola attività termale.

Ricavi attività termale
(Anni 1962-1968 - milioni di lire)

AZIENDE	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968
Acqui	199	270	343	386	401	413	398
Agnano	111	143	152	165	162	146	179
Casciana	—	—	67	64	65	71	89
Castellammare	—	—	265	520	543	568	673
Castrocaro	151	189	224	266	270	301	326
Chianciano	553	657	743	811	868	982	1.043
Montecatini	689	784	792	922	1.064	1.060	1.058
Recoaro (*)	38	45	46	48	54	66	62
Salice	46	74	95	115	127	127	138
Salsomaggiore	1.000	1.105	1.223	1.252	1.401	1.465	1.632
SALVAR	24	29	28	28	44	47	54
S. Cesarea	38	46	60	58	60	71	82
<i>Totale</i>	2.849	3.342	4.038	4.635	5.059	5.317	5.734

(*) Gli importi si riferiscono alla sola attività termale.

Tutto ciò sta a dimostrare che la strada scelta dall'EAGAT per conseguire come primo obiettivo l'acquisizione di sempre più larghi smtrati di clientela con la conseguente dilatazione dei ricavi, può dirsi raggiunta ed anche con risultati soddisfacenti.

Purtroppo analoghi risultati non si sono avuti e tuttora non si possono ottenere per quanto riguarda la redditività degli investimenti operati e la ragione di ciò va trovata esclusivamente nelle cause che abbiamo cercato di illustrare con la presente relazione.

NOTE SULLE VARIAZIONI DEI VALORI
DI BILANCIO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio dell'esercizio 1968 si chiude con un disavanzo di lire 292.418.307 inferiore di lire 341.017.682 rispetto a quello dell'anno precedente.

Tale risultando è prodotto da una perdita su Partecipazioni azionarie di lire 298.711.697 dalla quale sono dedotte lire 6.293.390 costituite dall'avanzo della gestione economica dell'Ente.

La perdita sulle Partecipazioni si riferisce alle operazioni di ripianamento compiute a favore della società Immobiliare Nuove Termedi Castellammare di Stabia e della Terme di Salice S.p.A. a copertura delle perdite maturate nell'esercizio precedente.

La sintesi della gestione economica dell'Ente si riassume nelle seguenti cifre:

Proventi e rendite	L.	314.277.742
Spese e oneri	»	307.984.352
		6.293.390
Avanzo	L.	6.293.390
Perdite su Partecipazioni azionarie	»	298.711.697
		292.418.307
Totale perdite	L.	292.418.307

STATO PATRIMONIALE

A T T I V O

1. - *Disponibilità presso Banca e Cassa* L. 166.190.974

I depositi bancari sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di lire 262.438.535 anche per effetto della erogazione di lire 626.644.791 a favore delle Società del Gruppo per opere di incremento e miglioramento patrimoniale termale.

2. - *Crediti verso Società controllate* L. 1.248.589.586

Sono costituiti:

da finanziamenti fatti alle Società del Gruppo per un ammontare di lire 1.106.306.000;

da debiti vari per anticipazioni di spese, interessi e dividendi per lire 142.283.586.

La riduzione di lire 715.027.556 che si riscontra a questo titolo è prodotta principalmente dalla eliminazione del credito di lire 791.462.015 verso la Terme di Recoaro compensato dal pari debito dell'Ente verso la Stabilimenti Demaniali di Recoaro assorbito dalla Terme a seguito della fusione delle due società.

3. - *Crediti diversi* L. 1.282.850

Trattasi di anticipazioni concesse al personale sulle competenze ad esso spettanti e di anticipi di spese legali.

Sono ridotti di lire 1.124.270 rispetto all'anno precedente.

4. - *Depositi cauzionali* L. 776.489

Sono i depositi versati alla SIP per cauzione delle spese telefoniche e non hanno subito alcuna variazione dal 1965.

5. - *Ratei attivi* L. 11.410.054

Sono gli interessi attivi sui depositi bancari maturati e non riscossi alla data del 31 dicembre 1968.

La riduzione di lire 1.592.498 rispetto all'anno precedente è causata dal minore importo dei depositi.

6. - *Partecipazioni azionarie* L. 12.416.640.292

La variazione in diminuzione di lire 76.500.000 del valore delle partecipazioni azionarie è costituita dalla riduzione del capitale sociale della Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia deliberato dall'assemblea dei Soci del 25 giugno 1968 per copertura di perdite.

7. - *Mobili, macchine, automezzi e biblioteca* L. 41.660.361

Il cespite si è incrementato di lire 1.511.925 riferentisi per lire 687.000 ad acquisti di una cassaforte ed altre macchine e per lire 824.925 a spese per pubblicazioni varie.

8. - *Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale* L. 2.200.082.795

Nel corso dell'esercizio 1968, in esecuzione del Piano finanziario quadriennale di utilizzazione delle annualità statali di cui alle leggi 21 giugno 1960, n. 649 e 16 agosto 1962, n. 1358, sono state poste a carico del conto emarginato le somme relative ai finanziamenti degli interessi passivi di preammortamento e delle rate di ammortamento di mutui contratti da Società del Gruppo per lire 626.644.791; nonché gli interessi passivi relativi allo sconto anticipato di una annualità statale pari a lire 54.208.430.

Il conto Finanziamenti costituisce una posta antitetica del conto « Fondo incremento e miglioramento del patrimonio termale » che figura nella parte Passiva del bilancio e nel quale affluiscono le annualità statali di cui alle citate leggi.

9. - Società controllate per fidejussioni L. 5.010.000.000

Gli impegni per rilascio di fidejussioni sono aumentati rispetto all'esercizio precedente di lire 1.500.000.000 per una ulteriore fidejussione concessa a favore della Terme di Salsomaggiore a garanzia di un mutuo di pari importo contratto con la Direzione degli Istituti di Previdenza presso il Ministero del Tesoro.

L'Ente, tramite la Società Terme di Salsomaggiore, ha concordato con la Cassa di Risparmio di Parma, la Banca Emiliana di Parma, il Banco di Roma sede di Parma ed il Credito Italiano sede di Parma la revoca delle fidejussioni già concesse ai predetti Istituti per un ammontare di lire 730.000.000 a decorrere dal 1° gennaio 1969.

10. - Società controllate per titoli di proprietà a cauzione di amministratori L. 19.140.000

Trattasi del valore nominale delle azioni di proprietà dell'Ente vincolate a cauzione di carica degli Amministratori nominati dall'EAGAT nelle Società del Gruppo.

La riduzione apportata al numero dei Consiglieri nelle Società Terme di Recoaro, Terme di Castrocara, Terme di Chianciano, Terme di Acqui, Terme di Montecatini, Centro Ittico Tarantino Campano, Terme di Salice, ha consentito lo svincolo di cauzioni per lire 4.600.000.

11. - Terzi per titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate L. 28.200.000

Cassa per lo sviluppo del Mezzogiorno per n. 2820 azioni della Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia depositate a garanzia del mutuo concesso.

P A S S I V O

12. - Creditori L. 72.252.977

Si riferiscono:

a crediti di fornitori per fatture da regolare per lire 1.569.000;

ad imposte di ricchezza mobile categoria C. 2 e I.C. di rivalsa trattenute sulle retribuzioni dei dipendenti e da versare all'Esattoria Comunale per lire 21.469.285;

a competenze spettanti al personale per mensilità contrattuali da erogare entro il 20 marzo 1969 per lire 25.167.980;

ad indennità di liquidazione spettante agli eredi del defunto funzionario dell'EAGAT dott. Luciano Pacileo per lire 306.627;

a residui delle somme trattenute a garanzia delle operazioni di acquisto dei pacchetti azionari della Terme di Salice e della Terme Sibarite e diversi per lire 23.740.085.

13. - *Debiti verso Società controllate* L. 45.563.684

Si tratta di interessi passivi maturati sui mutui effettuati dalla Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia ancora da versare.

Il conto si è ridotto di lire 798 milioni 887.127 rispetto al precedente esercizio per la estinzione del debito di lire 791.462.015 verso la Stabilimenti Demaniali di Recoaro.

14. - *Fondo indennità liquidazione personale* L. 86.763.280

Il conto si è incrementato di lire 14.139.289 e corrisponde all'onere maturato in conformità alle norme del C.C.N.L.

15. - *Fondo imposte* L. 60.584.152

Il movimento avvenuto nel conto è stato il seguente:

imposte pagate nel 1968 lire 10.388.154;

accantonamento per adeguamento del fondo lire 15.000.000.

16. - *Fondo ammortamenti* L. 31.338.803

La quota annuale dell'aumento del fondo è stata di lire 5.369.865.

17. - *Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale* L. 6.250.000.000

Il fondo è alimentato dalle annualità statali previste dalla legge 21 giugno 1960 n. 649 decorrenti dall'esercizio 1959-60.

Nel 1968 è stata introitata la competente annualità di lire 700 milioni. L'uso delle somme è regolato dalle leggi 21 giugno 1960, n. 649 e 16 agosto 1962, n. 1358.

18. - *Fondo di dotazione* L. 12.186.729.270

Il Fondo di dotazione è costituito da azioni delle Società del Gruppo conferite all'EAGAT dal Ministero delle Partecipazioni Statali per lire 11.184.706.000 e da una dotazione in contanti di lire 1.002.023.270.

19. - *Fidejussioni per conto di Società controllate* L. 5.010.000.000

20. - *Titoli di proprietà presso terzi a cauzione di amministratori* L. 19.140.000

21. - *Titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate* L. 28.200.000

Sono la contropartita delle analoghe voci che figurano nell'Attivo.

CONTO ECONOMICO

Il Conto economico presenta i seguenti risultati:

SPESE E PERDITE

1. - *Stipendi, oneri sociali, previdenziali e varie* L. 186.727.957

Questo titolo di spesa ha subito un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 15.919.469 in conseguenza delle seguenti variazioni intervenute nel 1968:

aumento di scala mobile dell'1,33 per cento;

rinnovo del CCNL che ha comportato un aumento del 5-6 per cento sulle retribuzioni;

assunzione di un funzionario;

passaggi di categoria e scatti biennali di anzianità;

aumento degli oneri contributivi.

2. - *Quota indennità liquidazione al personale* L. 14.139.289

La maggior quota di lire 5.771.638 accantonata per le indennità di quiescenza è in relazione agli incrementi delle retribuzioni.

3. - *Compensi a terzi* L. 11.007.000

L'aumento di lire 1.957.300, rispetto al precedente esercizio, è la risultante di una riduzione di spesa delle consulenze, cessate nel corso del 1967, superata dalla liquidazione transattiva della vertenza dell'avv. Pellizzi.

4. - *Costi dei servizi generali* L. 33.377.549

Rispetto all'anno precedente si è verificato un incremento di lire 527.799 per l'aumentato costo dei servizi, in particolare dell'energia elettrica.

5. - *Costi generali di pubblicità* L. 534.400

Il modesto onere si riferisce alla inserzione sulla « Guida Monaci » e sulla « Fiera di Milano ».

6. - *Costi diversi amministrativi* L. 30.225.260

In esecuzione delle disposizioni contenute nelle note del Ministero delle Partecipazioni Statali del 24 giugno 1968, n. 25450 e del 5 dicembre 1968, n. 0945 sono stati elevati gli emolumenti e compensi agli Organi statutari comportanti un aumento rispetto all'esercizio precedente di lire 4.371.630.

7. - *Quota ammortamenti* L. 5.369.865

Si è calcolata la quota di ammortamento sui cespiti patrimoniali da accantonare per l'anno 1968 secondo le percentuali fiscalmente consentite.

8. - *Oneri tributari* L. 26.603.032

Si compongono delle imposte e tasse pagate nell'esercizio per lire 990.334 e degli accantonamenti in aumento del fondo per la prevista imposta sul capitale per lire 15.000.000 alla quale si aggiungono i versamenti in acconto dell'imposta cedolare per lire 10.612.698 già effettuati dalle Società del Gruppo.

9. - *Perdite su partecipazioni azionarie* L. 298.711.697

Le Società Terme di Salice e Società Immobiliare Nuove Terme di Castellammare di Stabia hanno dovuto provvedere alla copertura delle perdite emerse nel bilancio dell'esercizio 1967 a norma dell'articolo 2447 del C.C., per cui l'EAGAT, unico azionista, ha proceduto all'aumento dei rispettivi capitali sociali.

Rispetto all'anno precedente si è verificata una riduzione di lire 341.490.803.

PROVENTI E RENDITE

1. - *Dividendi da partecipazioni azionarie* L. 212.058.117

Si tratta dei dividendi ripartiti da alcune Società del Gruppo riferentisi ai bilanci dell'esercizio 1967 che risultano diminuiti, rispetto a quelli del 1966 recepiti l'anno precedente, di lire 18.015.463 in parte per effetto dei mancati utili della Stabilimenti Demaniali fusasi con la Terme di Recoaro nel 1967 ma incorporata contabilmente nel 1968 ed in parte per minori utili risultanti alla Terme di Chianciano.

2. - *Interessi attivi su depositi bancari* L. 20.605.054

Il conto presenta un incremento di lire 3.485.557, rispetto all'esercizio precedente, prodotto da una maggiore entità della giacenza media dei depositi bancari.

3. - *Interessi attivi su finanziamenti alle società controllate* L. 24.240.320

In corrispondenza dei decrementi del conto Crediti verso Società controllate, a seguito dell'utilizzazione di parte di essi per copertura di perdite e di alcuni recuperi, anche gli interessi attivi sui finanziamenti sono diminuiti di lire 8.362.247 rispetto all'esercizio precedente.

4. - *Rimborsi di retribuzione ed oneri relativi* L. 3.165.821

Trattasi di una entrata a reintegro di spese riferentesi a personale dell'Ente che ha prestato opera presso Società del Gruppo.

5. - *Sopravvenienze attive* L. 54.208.430

Trattasi di una rettifica dell'operazione registrata nell'esercizio 1965 a carico del conto economico dell'Ente relativa agli interessi passivi addebitati per lo sconto anticipato dell'annualità statale dell'anno 1966 dalla Direzione degli Istituti di Previdenza presso il Ministero del Tesoro.

La somma doveva essere posta a carico del Piano finanziario quadriennale, approvato con decreto ministeriale n. 20200 del 12 febbraio 1963, che prevedeva tale onere.

La contropartita figura nel conto « Finanziamenti per interessi passivi allegato H ».

F.to: IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1968**

Il bilancio dell'EAGAT al 31 dicembre 1968 presenta le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE			
Attività per un totale di	L.	16.086.633.401	
Disavanzi esercizi precedenti	»	2.354.180.458	
		L.	18.440.813.859
Passività per un totale di	»	265.164.093	
Fondi patrimoniali (compreso il fondo am- mortamento per lire 31.338.803) per un totale di	»	18.468.068.073	
		L.	18.733.232.166
		L.	292.418.307
Disavanzo esercizio	L.		292.418.307

Esclusi i conti d'ordine che pareggiano all'attivo ed al passivo per lire 5.057.340.000.

CONTTO ECONOMICO

Spese e perdite per un totale di	L.	606.696.049	
Proventi e rendite per un totale di	»	314.277.742	
		L.	292.418.307
Disavanzo di esercizio	L.		292.418.307

Le principali variazioni dello Stato patrimoniale, rispetto al precedente esercizio sono le seguenti:

All'attivo.

Disponibilità finanziarie (L. 166.190.974). — La diminuzione di lire 262.438.535 nelle giacenze presso banche è in relazione alle esigenze finanziarie verificatesi nell'esercizio.

Crediti verso Società controllate (lire 1.248.589.586). — La diminuzione di lire 715.027.221 è da attribuirsi, prevalentemente, alla eliminazione del credito dell'EAGAT di lire 791.462.015

nei confronti della Terme di Recoaro S.p.A. verificatasi in occasione della fusione per incorporazione, in quest'ultima, della Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A.

Partecipazioni azionarie (lire 12.416.640.292). — La diminuzione di lire 76.500.000 è in dipendenza della riduzione di pari importo, per la copertura di perdite, del capitale sociale della SINT.

Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale (lire 2.200.082.795). — L'aumento di lire 680.853.221 è da attribuire per la maggior parte al pagamento di rate e di interessi passivi di preammortamento maturati sui mutui contratti da Società del Gruppo, che l'EAGAT si è accollati in esecuzione del piano quadriennale finanziario.

Per detti pagamenti sono stati utilizzati i contributi di cui alla legge 21 giugno 1960, n. 649 e successive modificazioni. Alla data del 31 dicembre 1968, così come risulta dal conto « Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglioramento patrimonio termale » è stato versato dall'EAGAT alle società del Gruppo l'importo complessivo di lire 2 miliardi 200.082.795. Allo stesso titolo e sotto la stessa data l'EAGAT ha introitato l'ammontare complessivo di lire 6 miliardi 250 milioni, così come risulta dal conto « Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale ».

Al passivo.

Debiti verso società controllate (lire 45.563.684). — La diminuzione di lire 798.887.127 è dovuta, prevalentemente, all'operazione di fusione, già sopra accennata, della Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. nella Terme di Recoaro S.p.A.

Fondo indennità liquidazione personale (lire 86.763.280). — L'aumento di lire 14.139.289 corrisponde allo stanziamento effettuato per la competenza dell'esercizio.

Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale (lire 6.250.000.000). — L'aumento di lire 700.000.000 si riferisce alla riscossione dell'annualità di pari importo, di cui alla legge 21 giugno 1960, n. 649 e successive modificazioni, di competenza dell'esercizio.

Ai conti d'ordine.

Nei conti d'ordine (lire 5.057.340.000) si è verificato un aumento di lire 1.495.400.000 a seguito della fidejussione di lire 1.500.000.000 concessa in favore della Terme di Salsomaggiore S.p.A. e ad un ariduzione per lire 4.600.000 nelle cauzioni in titoli di proprietà dell'EAGAT prestati in favore di alcuni amministratori di Società del Gruppo.

Nelle spese e perdite.

Stipendi, oneri sociali previdenziali e varie (lire 186.727.957). — L'aumento di lire 15 milioni 919.469 è dovuto alle variazioni della scala mobile, agli aumenti delle retribuzioni derivanti dall'applicazione del nuovo C.C.N.L. dei dipendenti degli Istituti di Credito, all'assunzione di un funzionario, alla maturazione di scatti biennali di stipendio ed all'aumento degli oneri sociali e previdenziali.

Compensi a terzi (lire 11.007.000). — Si è verificato un aumento di lire 1.957.300 in quanto la riduzione complessiva della spesa dei consulenti non è stata sufficiente a compensare la somma « una tantum » (lire 6.000.000) corrisposta all'avv. Pellizzi per la sistemazione transattiva degli onorari dovuti dall'EAGAT a detto professionista.

Perdite su partecipazioni azionarie (lire 298.711.697). — Nell'esercizio sono state attuate le riduzioni, per perdite, dei capitali sociale della Terme di Salice S.p.A. (lire 65.656.697) e della SINT (lire 233.055.000).

Le perdite complessive sono inferiori di lire 341.490.803 a quelle verificatesi nel precedente esercizio.

Nei proventi e rendite.

Dividendi da partecipazioni azionarie (lire 242.058.117). — Sono diminuiti di lire 18 milioni 15.463 rispetto al precedente esercizio.

Interessi attivi su finanziamenti alle società controllate (lire 24.240.320). — Si è verificata una diminuzione di lire 8.362.247.

Sopravvenienze attive (lire 54.208.430). — Così come previsto dal piano quadriennale sopra citato, sono stati imputati all'apposita voce le spese sostenute per lo sconto anticipato dell'annualità di contributi relativi all'anno 1965 che era stata a suo tempo erroneamente imputata al conto economico.

* * *

Il bilancio dell'esercizio 1968 si chiude con un disavanzo di lire 292.418.307, inferiore di lire 341.017.682 a quello verificatosi nell'anno precedente, e ciò anche in conseguenza della definitiva sistemazione con la Terme di Salice S.p.A. di rapporti risalenti all'acquisto da parte dell'EAGAT del pacchetto azionario di detta società.

Tuttavia, il Collegio non può non rilevare che l'entità complessiva del disavanzo, di lire 2 miliardi 646.598.765 richiede, come già osservato nella relazione dello scorso esercizio, l'urgente adozione dei necessari provvedimenti per il suo ripianamento.

Ad avviso del Collegio, si rende, pertanto, indispensabile ed ormai indilazionabile, così come proposto dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, un congruo aumento del fondo di dotazione anche per consentire all'EAGAT una maggiore e più incisiva presenza nelle attività istituzionali che gli sono proprie.

Detto aumento permetterà, inoltre, all'EAGAT di immettere capitale liquido nelle società del Gruppo, che l'Ente ha ricevuto dallo Stato completamente prive di mezzi finanziari, che le società stesse hanno dovuto necessariamente procurarsi ricorrendo al credito, anche per fronteggiare le esigenze di carattere ordinario.

L'assoluto squilibrio tra il capitale di rischio e quello reperito sul mercato finanziario si è gravemente proiettato sui bilanci aziendali che, nel solo esercizio 1968, sono stati oberati di interessi passivi per l'ammontare complessivo di circa un miliardo.

Il Collegio ritiene che le presenti considerazioni, in aggiunta a quelle svolte sui precedenti bilanci, varranno a riproperre il problema all'attenta considerazione dell'Amministrazione vigilante e del Ministero del Tesoro.

Il Collegio dà atto:

a) della corrispondenza tra le cifre esposte in bilancio e quelle risultanti dai libri contabili, regolarmente tenuti;

b) che la valutazione dei cespiti patrimoniali e la determinazione dei ratei sono stati effettuati in conformità delle disposizioni di legge; in particolare, il valore delle partecipazioni, globalmente considerato, è stato stabilito con prudente criterio, anche dopo le riduzioni di valori che, ai sensi dell'articolo 2343 C. C., furono a suo tempo effettuate dalle Società del Gruppo, costituite ai sensi dell'articolo 1 della legge 21 giugno 1960, n. 649;

c) che gli ammortamenti sono stati adeguatamente calcolati in conformità anche delle vigenti disposizioni fiscali;

d) che il fondo indennità liquidazione personale copre l'intero onere maturato al 31 dicembre 1968.

Il Collegio, nell'esercizio in esame, oltre ad effettuare le prescritte verifiche periodiche, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente constatando la rispondenza delle deliberazioni adottate alle disposizioni statutarie e legislative.

Il Collegio esprime, pertanto, avviso favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1968, secondo la proposta formulata dal Consiglio di amministrazione.

F.to: IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 1968

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1968

A T T I V O

Banche (allegato <i>A</i>)	L.	165.590.974	
Cassa	»	600.000	
			L. 166.190.974
Crediti verso società controllate (allegato <i>B</i>)	»		1.248.589.586
Crediti diversi (allegato <i>C</i>)	L.	1.282.850	
Crediti per cauzioni	»	776.489	
Ratei attivi (allegato <i>D</i>)	»	11.410.054	
			L. 13.469.393
Partecipazioni azionarie (allegato <i>E</i>)	»		12.416.640.292
Mobili, arredi, macchine per scrivere, per calcolo e impianti (allegato <i>F</i>)	L.	34.875.897	
Automezzi (allegato <i>G</i>)	»	4.637.384	
Biblioteca	»	2.147.080	
			L. 41.660.361
Finanziamenti alle società controllate per opere di incremento e miglio- ramento patrimonio termale (allegato <i>H</i>)	»		2.200.082.795
			<hr/>
Totale dell'attivo	L.	16.086.633.401	
Disavanzi degli esercizi precedenti (allegato <i>I</i>)	»		2.354.180.458
Disavanzo di esercizio	»		292.418.307
			<hr/>
Totale attivo e disavanzi	L.	18.733.232.166	
Società controllate per fidejussione (allegato <i>L</i>)	»		5.010.000.000
Società controllate per titoli di proprietà a cauzione di amministratori (allegato <i>M</i>)	»		19.140.000
Terzi per titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate (allegato <i>N</i>)	»		28.200.000
			<hr/>
Totale generale	L.	23.790.572.166	<hr/> <hr/>

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1968

P A S S I V O

Debiti verso società controllate (allegato <i>O</i>)	L.	45.563.684
Debiti diversi (allegato <i>P</i>)	»	72.252.977
Fondo indennità liquidazione personale	»	86.763.280
Fondo imposte (allegato <i>Q</i>)	»	60.584.152
Totale del passivo		L. 265.164.093
Fondo ammortamenti (allegato <i>R</i>)	»	31.338.803
Fondo incremento e miglioramento patrimonio termale (allegato <i>S</i>)	»	6.250.000.000
Fondo di dotazione (allegato <i>T</i>)	»	12.186.729.270
Totale passivo e fondi patrimoniali		L. 18.733.232.166
Fidejussioni per conto di società controllate	»	5.010.000.000
Titoli di proprietà presso terzi a cauzione di amministratori	»	19.140.000
Titoli di proprietà a garanzia di mutui concessi a società controllate	»	28.200.000
Totale generale		L. 23.790.572.166

I SINDACI

Dott. Giuseppe Fauci
Dott. Bruno Fregoni
Dott. Umberto Redi

IL PRESIDENTE

Prof. Rodolfo Arata

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1968

SPESE E PERDITE

Stipendi oneri sociali previdenziali e varie (allegato 1)	L.	186.727.957
Quota indennità liquidazione personale	»	14.139.289
Compensi a terzi	»	11.007.000
Costi dei servizi generali (allegato 2)	»	33.377.549
Costi generali di pubblicità	»	534.400
Costi diversi amministrativi (allegato 3)	»	30.225.260
Ammortamenti	»	5.369.865
Oneri tributari (allegato 4)	»	26.603.032
Perdite su partecipazioni azionarie (allegato 5)	»	298.711.697
		<hr/>
Totale delle spese e perdite	L.	606.696.049
		<hr/> <hr/>

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1968

PROVENTI E RENDITE

Dividendi da partecipazioni azionarie (allegato 6)	L.	212.058.117
Interessi attivi su depositi bancari (allegato 7)	»	20.605.054
Interessi attivi su finanziamenti alle società controllate (allegato 8)	»	24.240.320
Rimborso da terzi di stipendi ed oneri relativi	»	3.165.821
Sopravvenienze attive	»	54.208.430
		<hr/>
Totale dei proventi e rendite	L.	314.277.742
Disavanzo di esercizio	»	292.418.307
		<hr/>
Totale dei proventi, rendite e disavanzo	L.	<u>606.696.049</u>

I SINDACI

Dott. Giuseppe Fauci
Dott. Bruno Fregoni
Dott. Umberto Redi

IL PRESIDENTE

Prof. Rodolfo Arata

ALLEGATO A

BANCHE

Banca Nazionale del Lavoro c/c	L.	92.942.081
Banco di Santo Spirito c/c	»	8.871.635
Banco di Roma c/c	»	50.000.000
Credito Italiano c/c	»	6.250.230
Banco di Napoli c/c	»	7.527.028
		<hr/>
		165.590.974
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO B

CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE

SALVAR	L.	62.710
Società Napoletana Terme Agnano	»	96.700.374
SINT	»	319.081.786
Terme di Casciana S.p.A.	»	91.315
Terme di Castrocaro S.p.A.	»	10.460
Terme di Montecatini S.p.A.	»	58.795
Terme di Recoaro S.p.A.	»	300.903.666
Terme di Salice S.p.A.	»	150.671.425
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	138.932.773
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	»	87.724.893
Terme Sibarite S.p.A.	»	154.351.389
		<hr/>
		1.248.589.586
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO C

CREDITI DIVERSI

Anticipazioni al personale	L.	960.000
Avv. Vinicio De Matteis	»	300.000
Dott. Vittorio Zanola	»	22.850
		<hr/>
		1.282.850
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO D

RATEI ATTIVI

Interessi attivi su depositi bancari maturati e non riscossi alla data del 31 dicembre 1968:

Banca Nazionale del Lavoro c/c	L.	8.660.963
Banco di Roma c/c	»	2.198.680
Banco di Santo Spirito c/c	»	221.390
Banco di Napoli c/c	»	187.771
Credito Italiano c/c	»	141.250
		<hr/>
		11.410.054
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO E

PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Centro Ittico tarantino-campano S.p.A.		
Quota partecipazione 99,9962 per cento		
n. 130.000 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	L.	1.300.000.000
Società Immobiliare Civile « Adua ».		
Quota partecipazione 32 per cento		
n. 96.543 azioni v.n. lire 100 ciascuna	»	9.654.300
Società Immobiliare Civile « Casa Nostra ».		
Quota partecipazione 94,5 per cento		
n. 378 azioni v.n. lire 150 ciascuna	»	56.700
Società Immobiliare Nuove Terme Castellammare di Stabia.		
Quota partecipazione 100 per cento		
n. 3.000 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	30.000.000
Società Incremento Stazione Termale Chianciano.		
Quota partecipazione 37,5 per cento		
n. 3.750 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	37.500.000
Società Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive.		
Quota partecipazione 59,9375 per cento		
n. 119.875 azioni v.n. lire 5.500 ciascuna	»	659.312.500
Società Napoletana Terme di Agnano.		
Quota partecipazione 100 per cento		
n. 2.000.000 azioni v.n. lire 100 ciascuna	»	200.000.000
Società Valorizzazione Idroterapia Radioattività.		
Quota partecipazione 40 per cento		
n. 40.000 azioni v.n. lire 100 ciascuna	»	4.000.000
Terme di Acqui S.p.A.		
Quota partecipazione 99,9975 per cento		
n. 181.796 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.817.960.000

Terme di Casciana S.p.A.	
Quota partecipazione 60 per cento	
n. 30.000 azioni v.n. lire 1.000 ciascuna	L. 50.000.000
Terme di Castrocaro S.p.A.	
Quota partecipazione 99,9896 per cento	
n. 47.960 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	» 479.600.000
Terme di Chianciano S.p.A.	
Quota partecipazione 99,9944 per cento	
n. 140.100 azioni v.n. 10.000 ciascuna	» 1.401.000.000
Terme di Montecatini S.p.A.	
Quota partecipazione 99,9984 per cento	
n. 306.575 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	» 3.065.750.000
Terme di Recoaro S.p.A.	
Quota partecipazione 99,9951 per cento	
n. 100.000 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	» 1.000.000.000
Terme di Salice S.p.A.	
Quota partecipazione 100 per cento	
n. 110.000 azioni v.n. lire 1.000 ciascuna	» 980.000.000
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	
Quota partecipazione 99,9955 per cento	
n. 109.995 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	» 1.099.950.000
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	
Quota partecipazione 99,9751 per cento	
n. 20.015 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	» 200.150.000
Terme Sibarite S.p.A.	
Quota partecipazione 100 per cento	
n. 37.500 azioni v.n. lire 2.000 ciascuna	» 81.706.792
	<hr/>
	12.416.640.292
	<hr/> <hr/>

ALLEGATO F

MOBILI, ARREDI, MACCHINE PER SCRIVERE, CALCOLO E IMPIANTI

Mobili	L. 20.593.764
Arredi	» 3.652.492
Macchine: da scrivere, contabile, duplicatore, fotocopie, registratore e centralino telefonico	» 6.766.372
Impianti	» 3.863.269
	<hr/>
	34.875.897
	<hr/> <hr/>

ALLEGATO G

AUTOMEZZI

Autovettura Fiat 2300	L.	2.009.552
Autovettura Fiat 1500	»	1.352.012
Autovettura Fiat 1300	»	1.275.820
		<hr/>
		4.637.384
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO H

FINANZIAMENTI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE PER OPERE DI INCREMENTO
E MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE

a) Somme erogate in conto lavori:

Centro Ittico Tarantino Campano	L.	84.600.620
Terme di Acqui S.p.A.	»	111.254.014
Terme di Castrocaro S.p.A.	»	135.960.000
Terme di Chianciano S.p.A.	»	190.000.000
Terme di Montecatini S.p.A.	»	276.850.256
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	186.178.509
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	»	61.721.905
Terme Sibarite S.p.A.	»	35.737.292
		<hr/>
	L.	1.082.302.596

b) Somme erogate per interessi passivi di preammortamento e rate di ammortamento sui mutui previsti dal piano quadriennale finanziario 1963-1966:

SINT	L.	230.926.656
Società Napoletana Terme Agnano	»	60.133.945
Terme di Acqui S.p.A.	»	24.239.315
Terme di Casciana S.p.A.	»	26.272.377
Terme di Montecatini S.p.A.	»	204.555.714
Terme di Salice S.p.A.	»	379.765.817
Terme di Salsomaggiore S.p.A.	»	124.241.405
Terme Sibarite S.p.A.	»	13.436.540
		<hr/>
	L.	1.063.571.769

c) Interessi passivi e spese per sconto annualità statali » 54.208.430

L. 2.200.082.795

ALLEGATO I

DISAVANZI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

Esercizio 1960-61	L.	224.450.424
Esercizio 1962	»	160.407.570
Esercizio 1963	»	10.850.070
Esercizio 1964	»	69.274.526
Esercizio 1965	»	661.416.015
Esercizio 1966	»	594.345.864
Esercizio 1967	»	633.435.989
	L.	<u>2.354.180.458</u>

ALLEGATO L

SOCIETÀ CONTROLLATE PER FIDEJUSSIONI

Terme di Salsomaggiore S.p.A.:

Banco di Roma sede Parma	L.	300.000.000
Cassa di Risparmio sede Parma	»	300.000.000
Banca Emiliana sede Parma	»	50.000.000
Credito Italiano sede Parma	»	80.000.000
Direzione Generale Istituti di Previdenza - Ministero tesoro	»	2.600.000.000
	L.	<u>3.330.000.000</u>

Terme di Acqui S.p.A.:

Direzione Generale Istituti di Previdenza - Ministero Tesoro	»	350.000.000
--	---	-------------

Terme di Recoaro S.p.A.:

Direzione Generale Istituti di Previdenza - Ministero Tesoro	»	1.000.000.000
--	---	---------------

Terme di Casciana S.p.A.:

Cassa di Risparmio di Volterra	»	330.000.000
	L.	<u>5.010.000.000</u>

SOCIETÀ CONTROLLATE PER TITOLI DI PROPRIETÀ A CAUZIONE DI AMMINISTRATORI

Centro Ittico Tarantino Campano S.p.A.		
n. 100 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	L.	1.000.000
Società Immobiliare Civile « Adua »		
n. 2.000 azioni v. n. lire 100 ciascuna	»	200.000
Società Immobiliare Nuove Terme Castellammare di Stabia		
n. 20 azioni v. n. lire 10.000 ciascuna	»	200.000
Società Incremento Stazione Termale Chianciano		
n. 200 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	2.000.000
Società Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive		
n. 280 azioni v.n. lire 5.500 ciascuna	»	1.540.000
Società Napoletana Terme Agnano		
n. 14.000 azioni v.n. lire 100 ciascuna	»	1.400.000
Società Valorizzazione Idroterapia Radioattività		
n. 4.000 azioni v.n. lire 100 ciascuna	»	400.000
Terme di Acqui S.p.A.		
n. 140 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.400.000
Terme di Casciana S.p.A.		
n. 600 azioni v.n. lire 1.000 ciascuna	»	600.000
Terme di Castrocaro S.p.A.		
n. 140 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.400.000
Terme di Chianciano S.p.A.		
n. 140 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.400.000
Terme di Montecatini S.p.A.		
n. 180 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.800.000
Terme di Recoaro S.p.A.		
n. 140 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.400.000
Terme di Salice S.p.A.		
n. 1.400 azioni v.n. 1.000 ciascuna	»	1.400.000
Terme di Salsomaggiore S.p.A.		
n. 140 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.400.000
Terme di Santa Cesarea S.p.A.		
n. 140 azioni v.n. lire 10.000 ciascuna	»	1.400.000
Terme Sibarite S.p.A.		
n. 100 azioni v.n. lire 2.000 ciascuna	»	200.000
		<hr/>
	L.	19.140.000
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO N

TERZI PER TITOLI DI PROPRIETÀ A GARANZIA DI MUTUI CONCESSI
A SOCIETÀ CONTROLLATE

Numero 2.820 azioni della SINT depositate presso la Cassa del Mezzogiorno a garanzia di un mutuo concesso a detta società . . .	L.	28.200.000
---	----	------------

ALLEGATO O

DEBITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE

SINT	L.	45.563.684
----------------	----	------------

ALLEGATO P

DEBITI DIVERSI

Fornitori:

Ditta U. Mursia Via Tadino n. 29 - MILANO	L.	120.900
Ditta Angelo Di Veroli Via Buonarroti n. 14 - ROMA	»	166.300
E. A. Fiera di Milano Largo Domodossola n. 1 - MILANO	»	194.400
S.p.A. Rank Xerox Via Andrea Costa n. 17 - MILANO	»	68.600
Ditta O.I.DE.DI Via Portuense n. 489 - ROMA	»	8.400
Ditta Aldina Arti Grafiche s.r.l. Via della Massimilla n. 50 - ROMA	»	41.600
La Teverina Via Polesine n. 8 - ROMA	»	135.200
Ditta Giuseppe Zanzi & Figli Via Castel di Leva - ROMA	»	114.000
S.p.A. CIM Via Pastrengo - ROMA	»	719.600
	<hr style="width: 100%;"/>	
	L.	1.569.000

Erario:

R.M. I.C.	»	21.469.285
-------------------	---	------------

Personale:

14, 15, 16 mensilità 1968	L.	25.038.667
Eredi Pacileo	»	306.627
Signorina Gabriella Plenteda	»	129.313
	<hr style="width: 100%;"/>	
	L.	25.474.607

segue: ALLEGATO P

Diversi:

Ing. Emilio Pozzi Terme di Salice S.p.A. L.	22.653.535	
Signor Ambrogio Cesana & Figli - Terme Si- barite S.p.A. »	1.086.215	
Terme Stabiane S.p.A. »	335	
		<hr/>
	L.	23.740.085
		<hr/>
	L.	72.252.977
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO Q

FONDO IMPOSTE

Consistenza al 1° gennaio 1968 L.	55.972.306
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1968 »	10.388.154
	<hr/>
	L.
	45.584.152
Quota accantonamento 1968 »	15.000.000
	<hr/>
	L.
	60.584.152
	<hr/> <hr/>

ALLEGATO R

FONDO AMMORTAMENTI

	Fondo al 1967	Quota 1968	Fondo al 1968
Mobili, arredi, macchine per scri- vere per calcolo, impianti e bi- blioteca L.	22.769.363	4.442.390	27.211.753
Automezzi »	3.199.575	927.475	4.127.050
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	25.968.938	5.369.865	31.338.803
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

FONDO INCREMENTO E MIGLIORAMENTO PATRIMONIO TERMALE
(articolo 8 legge 21 giugno 1960, n. 649 e legge 16 agosto 1962, n. 1358)

Annualità di contributi riscosse:

1959	L.	300.000.000
1960	»	700.000.000
1961	»	700.000.000
1962	»	700.000.000
1963	»	700.000.000
1964	»	350.000.000
1965	»	700.000.000
1966	»	700.000.000
1967	»	700.000.000
1968	»	700.000.001
	L.	<u>6.250.000.000</u>

Impiego del Fondo:

somme erogate per finanziamenti di opere per incremento e miglioramento patrimonio termale al 31 dicembre 1968 (vedasi allegato H)	L.	1.082.302.596
somme erogate per pagamento di interessi passivi di preammortamento e rate di ammortamento dei mutui previsti dal piano quadriennale finanziario 1963-1966 (vedasi allegato H)	»	1.117.780.199

Somme erogate per acquisti di società:

SINT	L.	30.000.000
Terme di Salice S.p.A.	»	980.000.000
Terme Sibarite S.p.A.	»	81.706.792

Somme erogate per aumento di capitale sociale delle Società del Gruppo:

SALVAR	L.	598.750.000
Società Napoletana Terme Agnano	»	30.866.700
Terme Salsomaggiore S.p.A.	»	549.970.000
Società Immobiliare Civile « Adua »	»	<u>9.398.300</u>
	L.	<u>2.280.691.792</u>
	L.	<u>4.480.774.587</u>
Disponibilità residua del fondo	»	<u>1.769.225.413</u>
	L.	<u><u>6.250.000.000</u></u>

ALLEGATO T

FONDO DI DOTAZIONE

Somme in contanti	L.	1.002.023.270
Valore delle partecipazioni azionarie conferite all'EAGAT con legge 21 giugno 1960, n. 649 e successive modifiche	»	11.184.706.000
	L.	<u>12.186.729.270</u>

Il conferimento iniziale in contanti è stato di lire 1.000.000.000 cui si è aggiunta la somma di lire 2.023.270 quale valore finale di liquidazione della società ELAMI di Salsomaggiore.

Le partecipazioni in questione riguardano le seguenti società:

- Centro Ittico Tarantino Campano S.p.A.
- Società Azionaria Lavorazione Valorizzazione Acque Radioattive.
- Società Immobiliare Civile « Adua ».
- Società Immobiliare Civile « Casa Nostra ».
- Società Incremento Stazione Termale Chianciano.
- Società Napoletana Terme Agnano.
- Società Valorizzazione Idroterapia Radioattività.
- Terme di Acqui S.p.A.
- Terme di Castrocaro S.p.A.
- Terme di Chianciano S.p.A.
- Terme di Montecatini S.p.A.
- Terme di Recoaro S.p.A.
- Terme di Salsomaggiore S.p.A.
- Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Il valore delle partecipazioni azionarie corrisponde al valore nominale delle azioni attribuite all'EAGAT in forza dell'articolo 4 della legge 21 giugno 1960, n. 649 successivamente ridotto a norma dell'articolo 2343 del C.C.

ALLEGATO 1

STIPENDI, ONERI SOCIALI PREVIDENZIALI E VARIE

Competenze fisse al personale	L.	115.995.445
Compensi straordinari	»	3.909.446
13, 14, 15, 16 mensilità	»	28.379.379
Contributi INPS carico EAGAT	»	28.524.234
Contributi ENPDEDG-GESCAL carico EAGAT	»	5.948.265
Contributi INAIL carico EAGAT	»	114.340
Divise commessi	»	412.800
Viaggi e missioni	»	2.744.968
Manifestazioni ed iniziative varie	»	699.080
	L.	<u>186.727.957</u>

ALLEGATO 2

COSTI DEI SERVIZI E GENERALI

Assicurazioni	L.	477.095
Cancelleria	»	1.008.115
Energia elettrica	»	1.747.226
Fitti passivi	»	15.868.440
Manutenzione ed esercizio automezzi	»	2.439.815
Manutenzione e pulizia locali	»	2.768.050
Manutenzione mobili, arredi, macchine per scrivere per calcolo e impianti	»	406.390
Postelegrafiche	»	499.055
Riscaldamento	»	447.114
Stampati	»	1.259.299
Telefoniche	»	5.176.907
Diverse	»	798.718
Legali e notarili	»	94.290
Abbonamenti a giornali e riviste	»	387.035
	»	<u>33.377.549</u>

ALLEGATO 3

COSTI DIVERSI AMMINISTRATIVI

Consiglio di amministrazione	L.	23.837.980
Collegio sindacale	»	4.142.600
Viaggi e permanenze dei Consiglieri e dei Sindaci	»	2.244.680
	»	<u>30.225.260</u>

ALLEGATO 4

ONERI TRIBUTARI

Imposte e tasse	L.	990.334
Imposta sulle società	»	15.000.000
Imposta cedolare	»	10.612.698
	L.	<u>23.603.032</u>

ALLEGATO 5

PERDITE SU PARTECIPAZIONI AZIONARIE

SINT	L.	233.055.000
Terme di Salice S.p.A.	»	65.656.697
		<hr/>
	L.	298.711.697
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO 6

DIVIDENDI DA PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Società Immobiliare Civile « Adua »	L.	20.000
Società Incremento Stazione Termale Chianciano	»	2.812.527
Terme di Casciana S.p.A.	»	1.770.000
Terme di Castrocaro S.p.A.	»	3.576.090
Terme di Chianciano S.p.A.	»	111.379.500
Terme di Recoaro S.p.A.	»	92.500.000
		<hr/>
	L.	212.058.117
		<hr/> <hr/>

ALLEGATO 7

INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI BANCARI

Banca Nazionale del Lavoro:

c/c libero n. 200563	L.	8.434.000
c/c libero n. 200668	»	8.660.963
		<hr/>
	L.	17.094.963

Banco di Roma:

c/c libero n. 0003081	L.	761.000
	»	2.198.680
		<hr/>
	L.	2.959.680

Banco di Napoli c/c n. 12521	»	187.771
Banco di Santo Spirito c/c n. 19805	»	221.390
Credito Italiano c/ n. 13700	»	141.250
		<hr/>
	L.	20.605.054
		<hr/> <hr/>

INTERESSI ATTIVI SU FINANZIAMENTI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE

SINT.	L.	8.638.270
Società Napoletana Terme di Agnano	»	2.507.835
Terme di Recoaro S.p.A.	»	10.402.572
Terme di Santa Cesarea S.p.A.	»	1.932.150
Terme Sibarite S.p.A.	»	759.490
	L.	<u>24.240.317</u>

RELAZIONE DI SETTORE 1968

I dati consuntivi relativi all'anno in esame mostrano una situazione generale in piena fase espansiva nonostante le notevoli obiettive difficoltà che accompagnano, ormai da tempo, l'intero settore termale a partecipazione statale.

Sia nel campo degli investimenti che in quello propriamente operativo, i risultati conseguiti, ove non si dimentichino le gravi difficoltà incontrate, stanno a sottolineare la capacità pratica della formula dell'Ente Termale di Stato.

Solo la pubblica impresa poteva, difatti, utilmente far fronte alle esigenze di rinnovamento e potenziamento degli impianti termali, stante i notevolissimi impegni finanziari occorrenti non compensati peraltro da una sollecita e proporzionale remuneratività.

Un Ente pubblico, difatti, nel nostro specifico campo, non può operare soltanto in funzione dell'utile contabile, particolarmente ampi essendo gli altri vantaggi che scaturiscono dalla attività delle Aziende.

Attraverso l'EAGAT lo Stato può soddisfare essenziali esigenze sociali e tale atteggiamento si dimostra lungimirante e non disinteressato, ove si tenga conto della inevitabile trasformazione in diminuzione di reddito delle giornate lavorative perse per malattia che, appropriate cure termali, possono, invece, ridurre prevenendo e curando le più diverse forme patologiche.

Ma l'azione rinnovatrice e pilota avvertita dall'Ente come precipuo compito istituzionale e fin qui condotta con lusinghieri risultati, nonostante le ben note difficoltà, registra ora sintomi di rallentamento. Tali sintomi, anche se ancora non sono riscontrabili nei risultati di gestione, tuttora sull'abbrivio delle recenti realizzazioni, portarono fatalmente, in mancanza di fondi di sostegno, alla paralisi delle iniziative e, quindi, ad una inversione di tendenza dell'andamento degli esercizi, compromettendo anche ciò che faticosamente è stato realizzato.

L'attuale situazione è la risultanza di alcune premesse che qui appare opportuno ricordare, affinché possa essere inquadrata obiettivamente ed altrettanto obiettivamente valutata.

Le Aziende conferite all'EAGAT, al momento del passaggio, presentavano in genere situazioni precarie sotto il profilo tecnico-impiantistico ed anormali nel delicato settore del personale, la cui eccedenza, rispetto alle necessità di una economica gestione, determinava costi aggiuntivi improduttivi al punto da assorbire completamente gli esigui margini prodotti dalle attività termali.

La situazione risultava, poi, ulteriormente aggravata dalla necessità di dover far fronte a nuovi oneri quali tasse, imposte, spese per gli organi sociali ed ammortamenti conseguenti alla trasformazione delle Aziende in Società per azioni: tale importo complessivamente, con approssimazione per difetto (i bilanci relativi agli anni 1965, '66, '67 sono ancora da concordare con il fisco), ammonta in media a circa lire 1 miliardo 900 milioni annui.

A fronte di tale situazione, l'Ente disponeva di un fondo liquido di dotazione di lire 1 miliardo e di un contributo annuo decennale di lire 700 milioni.

La evidenza delle cifre rende superfluo ogni commento sulle difficoltà che l'Ente, all'inizio della propria esistenza, ha dovuto affrontare e risolvere per giungere a risultati che giustificassero e rendessero praticamente valida la sua costituzione.

Rimasta senza esito la denuncia dello squilibrio esistente tra gli impegni necessari per la ristrutturazione delle Aziende e le possibilità finanziarie dell'ente « finanziatore », a fronte dell'immobilismo, si è dovuta scegliere la costosa via del credito bancario.

Il programma predisposto dall'Ente per un appena sufficiente rinnovamento e potenziamento delle attrezzature tale da consentire una attività di livello qualitativo e quantitativo adeguato alle esigenze della clientela ed alla necessità di dare concretezza all'indirizzo sociale del termalismo, prevedeva una spesa di circa 15 miliardi di lire. (Successivamente, tale programma fu ridimensionato nell'importo - per poter fronteggiare talune situazioni estremamente difficili in cui si erano venute a trovare alcune Aziende - e nel volume delle opere - per gli aumenti intervenuti nei costi della materia prima e manufatti).

Perseguendo tale indirizzo, l'Ente, sul tracciato segnato da un piano quadriennale di investimenti che raccoglieva le più pressanti esigenze, ha potuto conseguire, nel giro di pochi anni, traguardi che sembravano irraggiungibili.

Tralasciando di elencare tutte le opere realizzate, negli anni precedenti, solo nel 1968 sono entrati in esercizio stabilimenti ed impianti per un costo complessivo di circa 4 miliardi 900 milioni.

Ad Agnano, infatti, si è inaugurato un nuovo stabilimento con annesso reparto alberghiero, avente una capacità di 2.600 cure giornaliere.

A Montecatini è entrato in funzione lo stabilimento Excelsior che sviluppa una potenzialità di 1.200 cure al giorno, destinato a restare aperto tutto l'anno.

A Cassano Jonio sono terminati i lavori di sistemazione del complesso alberghiero-termale.

Ad Acqui è stato realizzato, in sostituzione del vecchio Kursall, un salone destinato a congressi ed a trattamenti con annessi servizi necessari.

A Chianciano si è proceduto all'ampliamento ed al potenziamento della Direzione Sanitaria, attrezzando nuovi reparti per le indagini diagnostiche e dotandoli di attrezzature di ricerca. È stato, altresì rinnovato il reparto di imbottigliamento.

A Salsomaggiore è entrato in funzione il primo stralcio del nuovo stabilimento Luigi Zoja, il cui progetto generale propone una potenzialità di oltre 1.700 cure giornaliere.

Ora, però, con la ormai prossima entrata in ammortamento della grande parte dei mutui contratti dalle Aziende del gruppo per le opere di riassetto, si propone in termini drammatici l'urgenza di un adeguato aumento del fondo liquido di dotazione, stante la impossibilità per le Aziende stesse di far fronte alle scadenze finanziarie.

Tale provvedimento pur nella sua tardività se immediatamente attuato, consentirebbe ancora all'Ente, restituendogli il suo costituzionale e logico ruolo di « finanziatore », cospicue economie.

Le Società del gruppo a loro volta potrebbero risparmiare, solo di ammortamento mutui, pur pagando all'Ente un tasso del 3,5 per cento, una somma pari a circa 4 miliardi 300 milioni di lire.

A ciò aggiungasi i vantaggi derivanti dalla circolazione dei capitali e delle quote interessi nell'ambito del settore con la possibilità di un loro reinvestimento anche per finanziamenti a breve termine.

Gli interessi percepiti renderebbero attivo il bilancio dell'Ente e, l'Ente stesso, riversando il 65 per cento degli utili all'Erario, diventerebbe una struttura attiva - anche dal punto di vista strettamente finanziario - dello Stato.

L'aumento del fondo liquido di dotazione non può assumere solo l'aspetto del provvedimento atto a fronteggiare una situazione difficile, ma deve rivelarsi anche come mezzo necessario a consentire all'Ente il pieno svolgimento della propria funzione istituzionale attraverso l'ampliamento della sua sfera di azione.

Solo così può realizzarsi in campo termale una profonda azione di rinnovamento e concretizzarsi la finalità di una istituzione sull'orlo di una pericolosa crisi.

* * *

Dai dati ufficiali pubblicati dall'ISTAT e relativi all'anno 1968, riguardanti il movimento turistico generale, si riscontra una ulteriore diminuzione dell'afflusso turistico straniero che già nel 1967, aveva segnato, rispetto all'anno precedente, una notevole flessione.

La risultanza, chiaro sintomo di un processo di inversione di tendenza che fatalmente interesserà in modo negativo il turismo degli stranieri, ove non vengano intraprese iniziative incentivanti, specie ora che altri paesi del bacino mediterraneo, apertisi recentemente al turismo, contendono all'Italia le posizioni acquisite, è stata peraltro bilanciata da un proporzionale aumento della corrente turistica indigena.

Anche il movimento turistico nelle località sede di stabilimenti termali è certamente influenzato dalle difficoltà di ordine generale avvertite dall'intero settore ma la più lenta sensibilità di tali particolari correnti, a sollecitazioni non intimamente connesse al fenomeno termale (in quanto ciò che indirizza le decisioni è una esigenza terapeutica) fa sì che non venga modificata sostanzialmente la curva delle presenze.

Per quanto riguarda le località sedi di Aziende EAGAT (1) che accolgono oltre il 40 per cento del movimento rilevato nelle 37 maggiori Stazioni termali nazionali, l'autonoma dinamica del fenomeno turistico deve principalmente collegarsi con la specifica azione promozionale ivi svolta.

Portando gli stabilimenti agli attuali elevati livelli di conforto e di funzionalità, si è puntualmente verificata la duplice reazione che era lo scopo dell'iniziativa: maggiore afflusso di clientela e miglioramento delle condizioni economiche locali.

Il secondo obiettivo, direttamente connesso con lo sviluppo del movimento turistico, è stato raggiunto solo grazie all'aumento delle unità sottoposti alle operazioni curative; difatti, la notevole differenza positiva esistente tra i tassi di incremento registrati per i curandi e quelli attinenti al movimento turistico generico, denunciano il sempre minor peso assunto dalle componenti degli « accompagnatori » che, ormai, per le maggiori facilità delle comunicazioni e per il concetto più elastico della unità familiare sono destinati mano mano a scomparire.

Tale selezione non ha comunque provocato riflessi negativi nelle località interessate, tanto è vero che, dal 1962 al 1967 il reddito medio pro-capite ha raggiunto incrementi percentuali che in media superano il 55 per cento con punte massime del 100 per cento (p.e. Recoaro).

TAVOLA I

Movimento turistico alberghiero

ANNI	TOTALI		Località sedi di stabilimenti termali e di Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1962	23.356.554	91.053.218	635.307	5.454.926
1963	24.271.729	94.717.847	649.568	5.609.593
1964	24.405.049	95.027.672	665.179	5.579.803
1965	24.877.433	97.535.149	691.650	5.907.580
1966	26.302.888	105.821.178	729.816	6.343.531
1967	26.584.655	108.611.022	746.539	6.522.293
1968 (*)	26.950.000	110.950.000	780.000	6.810.000

(*) Dati di stima.

(1) Per mancanza di attendibili dati e notizie riguardanti l'attività delle aziende termali private — l'unico punto di riferimento è costituito dai dati relativi al movimento turistico svoltosi nelle principali stazioni termali — non è possibile poter effettuare una analisi comparata della situazione.

Saranno in futuro presi contatti con le organizzazioni interessate al problema per concordare opportune rilevazioni statistiche.

TAVOLA II

Consistenza del movimento turistico alberghiero ed extra alberghiero verificatosi nelle località termali sedi di aziende EAGAT e nelle rimanenti località sedi di aziende di cura, soggiorno e turismo

ANNI	Località termali sedi di Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo e di Aziende AEGAT (1)		Località termali sedi di Aziende di Cura Soggiorno e Turismo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1962	334.970	3.670.646	482.749	4.817.692
1963	337.215	3.618.135	495.896	5.073.834
1964	340.227	3.673.731	512.469	5.021.535
1965	350.814	3.765.070	530.837	5.292.988
1966	366.617	3.868.422	561.529	5.659.354
1967	379.999	4.032.641	573.463	5.739.818
1968 (a)	395.000	4.192.000	595.000	5.968.000

(1) Non sono comprese le stazioni termali di Agnano e Merano in quanto la prima non è sede di Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo e nella seconda il carattere termale è irrilevante.
(a) Dati di stima.

TAVOLA III

Variazioni percentuali registrate nel movimento turistico alberghiero in totale ed in quello relativo alle località sedi di stabilimenti termali e di aziende di cura, soggiorno e turismo.

ANNI	TOTALI		Località sedi di stabilimenti termali e di Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1962	100,0	100,0	100,0	100,0
1963	103,9	104,0	102,2	102,8
1964	104,5	104,4	104,7	102,3
1965	106,5	107,1	108,9	108,3
1966	112,6	116,2	114,9	116,3
1967	113,8	119,3	117,5	119,6
1968	115,0	122,0	123,0	125,0

TAVOLA IV

Giorni di permanenza media dei turisti in generale e di quelli affluiti nelle località termali sedi di aziende di cura soggiorno e turismo ed in quelle sedi anche di aziende EAGAT

ANNI	Movimento generale	Aziende EAGAT	Altre Aziende
1962	3,89	10,95	9,97
1963	3,90	10,72	10,23
1964	3,89	10,79	9,79
1965	3,92	10,73	9,97
1966	4,02	10,55	10,07
1967	4,08	10,61	10,24
1968 (a)	4,11	10,61	10,24

(a) Dati di stima.

Il reddito di cui sopra risulta a volte superiore, in valore assoluto, a quello medio provinciale.

Altro indice dello sviluppo conseguito dalle località in argomento è dato dalla differenza tra il numero degli esercizi pubblici esistenti al 31 dicembre 1962 e quelli esistenti al 31 dicembre 1967.

TAVOLA V

N. esercizi pubblici (2)

LOCALITÀ (1)	1962	1967	Differenza %
Acqui	148	152	2,7 (+)
Casciana	39	36	7,7 (-)
Castrocaro	113	129	14,2 (+)
Chianciano	389	523	34,4 (+)
Montecatini	809	885	9,4 (+)
Recoaro	101	112	10,9 (+)
Salice	43	50	16,3 (+)
Salsomaggiore	191	220	15,2 (+)
<i>Totale</i>	<i>1.883</i>	<i>2.107</i>	<i>14,9 (+)</i>

(1) Non si riportano le variazioni intervenute nelle località dove l'industria termale non è determinante ai fini dello sviluppo economico (Agnano, Merano, Castellammare).

Per S. Cesarea mancano in proposito rilevazioni attendibili.

(2) Si sono compresi in tale titolo: alberghi, pensioni, locande, ristoranti, bar e ritrovi.

Il carattere sempre più autonomo che assume il fenomeno termale rispetto a quello turistico generale e la sua tendenza a rivestire una propria ed autentica qualificazione, lungi dal far assumere alle località di cura il pesante aspetto del luogo di cura, invita piccoli e grandi operatori ad intraprendere nuove attività la cui numerosità è indice delle favorevoli possibilità loro offerte.

Nell'ambito strettamente aziendale, la ristrutturazione degli impianti ha determinato positivi riflessi economici che il fatturato medio pro-capite — indice significativo ed adatto a determinare l'efficienza di una azienda anche se non eccessivamente rigoroso — mette bene in evidenza.

Dal 1962 al 1967 tale grandezza è infatti aumentata in media (1) di oltre il 60 per cento con punte massime superiori all'80 per cento e bene attesta il miglioramento della produttività.

Le tavole X e XI evidenziano chiaramente la linea del forte andamento crescente segnato dai ricavi.

* * *

Addentrandosi nell'analisi della clientela si rileva che la trasformazione di questa da ordinaria in convenzionata assume rilevanza sempre maggiore.

A tale processo osmotico si accompagna un aumento indipendente e proprio della componente convenzionata grazie alle continue sollecitazioni cui sono stati fatti oggetto da parte dell'Ente, gli Istituti Mutualistici.

In quasi tutte le Aziende (2) ad una certa diminuzione della clientela ordinaria corrisponde un incremento di quella convenzionata in misura tale da consentire risultati soddisfacenti anche se il colloquio con gli Enti Mutualistici stenta a svilupparsi in modo completo e produttivo a causa della regolamentazione carente e contraddittoria che stabilisce i criteri per la concessione delle cure termali.

Tali ordinamenti manifestano la loro insufficienza specialmente nei riguardi dell'aspetto preventivo della terapia termale, la cui validità è ormai ampiamente dimostrata sia nell'opporci all'insorgenza di talune malattie, sia nell'evitare pericolose complicanze, sia nell'assicurare una efficace azione riparatrice prima della sopravvenienza di cronicizzazioni irreversibili a cui sono imputabili i gravi danni arrecati all'economia delle Aziende e del Paese per il gran numero di giornate lavorative perdute e gli ingenti oneri per indennità di malattia e di precoci invalidità.

Tuttavia, tenuto conto delle rilevanti difficoltà incontrate presso gli Enti Mutualistici, che manovrano la quasi totalità dei potenziali clienti delle Terme, i risultati conseguiti possono considerarsi soddisfacenti e per il volume d'attività svolta ed in relazione al tipo di cure erogate più aderenti alla specializzazione terapeutica prescelta da ogni singola Azienda (in base alla natura chimico-fisica del materiale a disposizione ed alla economicità della sua utilizzazione).

(1) La media è calcolata in un gruppo rappresentativo di aziende.

(2) Allo stato non vi è la possibilità di rilevare il numero dei curandi pervenuti nelle aziende a carattere prevalentemente idropinico (Chianciano, Montecatini, Recoaro e Stabiane).

I dati che si riportano nelle tabelle, relativi alla clientela di tali Aziende, sono stati calcolati in base al numero delle cure effettuate ed un numero medio — stimato — delle cure pro capite.

TAVOLA VI

Curandi affluiti agli stabilimenti termali delle varie società EAGAT in totale e suddivisi in ordinari e convenzionati

(Anni 1967-1968)

AZIENDE	1967			1968		
	Totale	Ordinari	Convenzionati	Totale	Ordinari	Convenzionati
Acqui	16.957	5.702	11.255	15.955	5.106	10.849
Agnano	8.095	2.707	5.388	8.920	3.000	5.920
Casciana	3.874	1.644	2.230	4.444	1.674	2.770
Castellammare	45.229	8.624	36.605	50.926	7.557	43.369
Castrocaro	14.666	2.882	11.748	15.400	2.877	12.523
Chianciano	103.767	50.134	53.633	108.588	50.049	58.539
Montecatini (1)	86.284	73.691	12.593	82.596	67.031	15.565
Recoaro	21.067	20.458	609	19.127	18.433	694
Salice	6.320	2.750	3.570	6.896	2.906	3.990
Salsomaggiore	64.786	20.370	44.416	69.458	19.330	50.128
SALVAR	1.657	1.359	298	1.780	1.467	313
Santa Cesarea	4.656	1.762	2.894	5.159	2.153	3.006

(1) La non coincidenza con i dati riportati nella Relazione di settore 1967 è dovuta ad un più esatto metodo di rilevazione che si è reso possibile a seguito dell'avvento della gestione diretta nella Società.

TAVOLA VII

Suddivisione curandi ordinari e convenzionati fatto eguale a 100 il numero totale

(Anni 1967-1968)

AZIENDE	1967			1968		
	Totale	Ordinari	Convenzionati	Totale	Ordinari	Convenzionati
Acqui	100	34	66	100	32	68
Agnano	100	33	67	100	34	66
Casciana	100	42	58	100	38	62
Castellammare	100	19	81	100	15	85
Castrocaro	100	20	80	100	19	81
Chianciano	100	48	52	100	46	54
Montecatini	100	85	15	100	81	19
Recoaro	100	97	3	100	96	4
Salice	100	44	56	100	42	58
Salsomaggiore	100	31	69	100	28	72
SALVAR	100	82	18	100	82	18
Santa Cesarea	100	38	62	100	42	58

Indice delle unità fisiche pervenute per cura in ogni singola azienda EAGAT

Anni 1963-1964-1965-1966-1967-1968

(Base 1962=100)

AZIENDE	1963	1964	1965	1966	1967	1968
Acqui	103,59	110,79	123,04	119,02	116,32	109,45
Agnano	102,81	97,18	98,68	93,06	82,55	90,97
Casciana (a)	—	—	100,00	99,08	101,70	116,67
Castellammare (a)	—	—	100,00	102,85	103,88	116,96
Castrocaro	104,16	109,90	123,12	128,52	135,74	142,53
Chianciano	105,05	107,48	118,18	132,23	139,09	145,56
Montecatini	96,55	99,99	102,21	109,18	107,81	103,20
Recoaro	88,41	88,96	86,46	92,49	96,69	87,79
Salice	122,62	130,40	152,31	157,58	149,40	163,02
Salsomaggiore	101,96	101,18	101,84	102,71	103,90	111,39
SALVAR	117,42	122,50	115,24	151,81	150,36	161,52
Santa Cesarea	108,18	115,74	98,91	98,87	107,00	118,57

(a) Non si hanno a disposizioni i dati anteriori al 1965.

La potenzialità degli impianti delle Aziende dell'EAGAT è tale da poter fornire un numero di cure enormemente superiore a quello attualmente prodotto a condizione che si riesca a distribuire più uniformemente la clientela nell'arco della stagione.

È questo un obiettivo essenziale per una più razionale utilizzazione degli impianti e del personale che le Aziende cercano di raggiungere con l'adozione di tariffe differenziate.

I risultati conseguiti non sono però apprezzabili, anzi, in alcune Aziende, specie in quelle che hanno provveduto a modificare più profondamente la loro struttura o in quelle che hanno registrato notevoli aumenti relativi alla produzione, si avverte il fenomeno di un più alto addensamento delle cure nel periodo centrale della stagione sì che i rapporti di concentrazione raggiungono, a volte, valori superiori allo 0,65.

Numero operazioni curative vendute da ciascuna azienda EAGAT negli anni 1967 e 1968

AZIENDE	NUMERO OPERAZIONI CURATIVE	
	1967	1968
Acqui	400.181	376.978
Agnano	115.770	160.213
Casciana	86.689	100.131
Castellammare	843.703	958.835
Castrocaro	413.206	431.067
Chianciano	1.478.001	1.539.514
Montecatini	1.361.512	1.385.179
Recoaro	264.369	225.603
Salice	167.494	192.715
Salsomaggiore	2.323.656	2.512.390
SALVAR	16.570	17.796
Santa Cesarea	69.758	80.566

Ricavi complessivi (anni 1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968)
(in milioni di lire)

AZIENDE	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968
Acqui	395	470	563	610	621	631	628
Agnano	136	162	172	183	171	155	193
Casciana	—	—	67	64	65	71	89
Castellammare	—	—	270	529	554	580	688
Castrocaro	202	233	269	316	308	340	372
Chianciano	867	1.023	1.056	1.161	1.210	1.363	1.379
Montecatini	861	967	959	1.096	1.256	1.295	1.346
Recoaro	5.188	6.040	5.770	5.483	6.454	7.036	7.609
Salice	78	122	151	202	159	151	161
Salsomaggiore	2.140	2.284	2.352	2.269	2.482	2.757	2.950 (*)
SALVAR	24	29	28	28	44	47	54
Santa Cesarea	80	99	117	124	131	137	148
Centro ittico	396	522	378	375	476	554	555
Totale	10.367	11.951	12.152	12.460	13.931	15.117	16.172

(*) Dati di stima.

Ricavi attività termale (anni 1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968)
(in milioni di lire)

AZIENDE	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968
Acqui	199	270	343	386	401	413	398
Agnano	111	143	152	165	162	146	179
Casciana	—	—	67	64	65	71	89
Castellammare	—	—	265	520	543	568	673
Castrocaro	151	189	224	266	270	301	326
Chianciano	553	657	743	811	868	982	1.043
Montecatini	689	784	792	922	1.064	1.030	1.058
Recoaro	38	45	46	48	54	66	62
Salice	46	74	95	115	127	127	138
Salsomaggiore	1.000	1.105	1.223	1.252	1.401	1.465	1.632
SALVAR	24	29	28	28	44	47	54
Santa Cesarea	38	46	60	58	60	71	82
<i>Totale</i>	2.849	3.342	4.038	4.635	5.059	5.287	5.734

*Incidenza percentuale del ricavo registrato dalla attività termale su quello registrato in complesso
(anni 1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968)*

AZIENDE	1962	1963	1964	1965	1966	1967	1968
Acqui	50,37	57,44	60,92	63,27	64,57	65,45	63,37
Agnano	81,61	88,27	88,37	90,16	94,73	94,19	92,74
Casciana	—	—	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Castellammare	—	—	98,14	98,29	98,01	97,93	97,81
Castrocaro	74,75	81,11	83,27	84,17	87,66	88,53	87,63
Chianciano	63,78	64,22	70,36	69,85	71,73	72,04	75,63
Montecatini	80,02	81,07	82,58	84,12	84,71	80,00	78,60
Recoaro	0,73	0,74	0,79	0,87	0,83	0,94	0,81
Salice	58,97	60,65	62,91	56,93	79,87	84,11	85,71
Salsomaggiore	46,72	48,38	51,99	54,69	56,44	53,14	55,32
SALVAR	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Santa Cesarea	47,50	46,46	51,28	46,77	45,80	51,82	55,40
<i>Totale</i>	27,48	27,96	33,23	37,20	36,31	35,10	35,45

Per addivenire anche in questo campo a risultati concreti sono necessari opportuni accordi con gli Istituti Mutualistici in quanto, lasciando libera scelta alla clientela, questa preferirà sempre il periodo centrale della stagione.

Un altro problema che necessita di un'accorta revisione è quello relativo alle tariffe convenzionate.

Le tariffe concordate hanno comportato per il 1968 un minore incasso che può calcolarsi, per tutte le Società del gruppo, in circa 800 milioni di lire: il che rappresenta, approssimativamente, uno sconto medio, in relazione alle tariffe ordinarie, di circa il 30 per cento.

La nostra attività non comporta margini di tali livelli e pertanto, tale importo si configura come un costo indebitamente attribuito ai nostri bilanci.

L'obiettivo di un termalismo esteso a tutti gli strati sociali della popolazione che ha suscitato i consensi unanimi di ogni autorità politica, medica ed amministrativa risulta in pratica perseguito soltanto dall'Ente Terme che, proporzionalmente, ne sopporta gli oneri maggiori, quando, proprio da tale forme di attività dovrebbero invece reperirsi i mezzi necessari al suo sviluppo visto che è, ora problematico, domani impossibile, ricavare solo dalla componente ordinaria della clientela - in via di annullamento - l'utile necessario alle esigenze aziendali.

Se la crisi degli Enti previdenziali è di gravità tale da non potersi pretendere il livello delle tariffe a valori remunerativi, appare logico l'intervento statale per coprire tali oneri extra-aziendali con adeguate contribuzioni.

A tal uopo già in passato il Presidente dell'EAGAT aveva invocato l'applicazione della norma che, nel bilancio dello Stato, prevede il rimborso di spese aventi carattere sociale.

La natura di tali contribuzioni - da tenersi ben distinte dall'aumento del fondo di dotazione - esclude il carattere negativo della sovvenzione per rappresentare il concreto ed indispensabile appoggio dello Stato ad una istituzione che concorre a definirlo democratico e moderno.

* * *

Prima di passare alla sintesi degli esercizi di ciascuna Azienda di produzione si fa presente che le Società immobiliari del gruppo hanno svolto nel 1968 solo ordinaria amministrazione.

Per quanto riguarda la Terme Sibarite SpA impedimenti di natura igienico-sanitaria non hanno consentito l'inizio della specifica attività che era prevista per la stagione 1968.

Si hanno fondati motivi per ritenere che tali impedimenti potranno essere rimossi al più presto e, quindi, l'attività termale della Società potrà avere inizio, con ogni probabilità, nel corso della presente stagione.

ACQUI

La Società Terme di Acqui, insieme con la Terme di Santa Cesarea, è una delle due Società del gruppo che ancora non gestisce direttamente gli stabilimenti, per l'esistenza, che si protrarrà fino al 31-12-1978, della Società Concessionaria.

Le cause della lenta diminuzione di attività che in questi ultimi anni caratterizzano l'andamento degli esercizi, non possono però addebitarsi a tale particolare situazione ma, devono, invece, ricercarsi in fattori estranei a criteri di conduzione aziendale.

In particolare, nel 1968, la flessione della clientela ordinaria può addebitarsi alla interruzione dell'afflusso di quella francese in relazione ai noti fatti del maggio 1968 ed alle conseguenze economiche e valutarie che ne sono derivate.

La perdurante crisi del Medio Oriente, ha contribuito non poco al risultato negativo per l'assenza della considerevole aliquota di clienti israeliti che la località solitamente ospita.

Un tale fenomeno del resto non si è riscontrato solo ad Acqui e non soltanto nel settore termale ma nell'intero movimento turistico. Per quanto riguarda la clientela italiana negli alberghi della Società si è avuto un incremento di giornate di presenza pari a circa il 4 per cento.

Per ciò che concerne gli assistiti, mentre vi è stato un leggero incremento per quelli dell'INAM, dell'INADEL, dell'INAIL e dell'INPS, si è avuto invece un notevole decremento per gli assistiti dell'ENPAS e ciò in quanto tale clientela era rappresentata in gran parte da gruppi di agenti di P.S. che sono stati dirottati verso gli stabilimenti militari di Acqui Terme.

La diminuzione degli assistiti dal Ministero della Sanità (Istituto Carlo Alberto) è stata determinata da insufficiente disponibilità di bilancio da parte del Ministero stesso.

A seguito della diminuzione delle operazioni curative, il fatturato ha subito una flessione che però è stata contenuta dato l'aumento che frattanto è stato apportato alle tariffe unitarie.

Complessivamente nell'anno 1968 sono stati eseguiti lavori per opere incrementative per circa 117 milioni e gli interventi hanno interessato prevalentemente i settori:

termale,

ricreativo,

ricerche geominerarie e concessioni minerarie.

In particolare è stata ultimata ed aperta al pubblico la « Sala delle Feste »; è stata portata a termine la sistemazione e l'illuminazione di piazzali e giardini in « Regione Bagni »; sono continuate le ricerche per il reperimento di nuove sorgenti di acqua termale con più dettagliate prospezioni geofisiche le quali porteranno, durante il corrente anno, a nuove perforazioni per la captazione delle sorgenti; sono stati operati vari interventi nel settore termale e ricettivo e sono stati ultimati quelli per la riparazione dei danni causati dall'alluvione dell'ottobre 1967.

Durante l'anno in esame è stata ultimata la progettazione definitiva dell'ampliamento ed adattamento del reparto cure Nuove Terme, la cui spesa è stata prevista in lire 250 milioni.

I lavori avranno inizio nella prossima primavera.

È stato inoltre eseguito il progetto di massima del nuovo stabilimento cure in Regione Bagni la cui spesa è stata calcolata in lire 1 miliardo e 500 milioni.

Per le spese su esposte è stata presentata domanda al Ministero del Turismo al fine di ottenere i benefici previsti dalla legge 12.3.1968, n. 326.

A seguito di detta domanda si sono ottenuti contributi per un totale di lire 739 milioni.

Il perdurare dello stato di incertezza sull'atteggiamento che gli Enti Mutualistici, ed in particolare l'INAM, vorranno prendere per il 1969, pone una serie di incognite che sfuggono al controllo della Società.

Non potendosi fare previsioni in proposito non resta che fondare le previsioni sull'efficacia delle iniziative e dell'azione intraprese dalla Azienda e cioè:

pressioni continue nei confronti della classe medica in generale e sui medici mutualistici in particolare;

azioni sugli Uffici periferici degli Enti assistenziali e sui singoli assistiti perché la « Terme di Acqui » sia ovunque ed in ogni momento ricordata;

perfetta organizzazione dei servizi, dei turni e degli orari così da rendere sempre più evidenti i vantaggi che Acqui può offrire rispetto ad altri centri (assistenza medica perfetta, svaghi, facilitazioni nei trasporti, ecc.);

per quanto riguarda la clientela straniera, ed in particolare per quella francese, adozione di tutti i possibili accorgimenti anche sotto l'aspetto valutario, che possano incoraggiare l'affluenza con la speranza che i provvedimenti restrittivi vengano alla fine aboliti o per lo meno attenuati.

AGNANO

Nel luglio del 1968 è entrato in esercizio il nuovo complesso termale-alberghiero della Società.

I risultati conseguiti devono considerarsi assai rimarchevoli se si tiene conto che nella prima metà dell'anno l'attività si è svolta nella forma compressa e limitata dei precedenti esercizi.

Rispetto al 1967 i clienti sono aumentati del 15,5 per cento, il numero delle cure prestate del 30 per cento e gli incassi termali del 13 per cento.

Il numero delle operazioni curative a cui si è sottoposto in media ciascun cliente è passato da 14,3 del 1967 a 18 del 1968.

Tale dato è chiaramente indicativo dell'alto grado di gradimento riscosso dall'opera da parte della clientela.

I grafici che seguono mostrano chiaramente l'inversione di tendenza che la nuova realizzazione ha provocato.

Il nuovo stabilimento, che comprende anche un moderno e confortevole albergo, permette la erogazione, in 8 ore, di circa 2.600 singole operazioni curative.

A questo risultato si è potuto giungere associando ad ogni cabina di cura più cabine per le reazioni in modo da consentire una rotazione più agile dei curandi.

Alla fangoterapia ed alle stufe, cure che caratterizzano la stazione termale, sono state affiancate nuove terapie complementari che consentono all'Azienda di esplicare la propria attività per la cura di una vasta gamma di affezioni.

Per la presente stagione termale, con l'utilizzazione del nuovo complesso termale per l'intera stagione, la sistemazione della strada di accesso alle Terme ed il conseguente miglioramento dei collegamenti con la città, unitamente ai risultati della azione pubblicitaria intrapresa nel corso del 1968, all'esperienza acquisita in merito alle nuove tecniche di lavoro ed il conseguente migliore sfruttamento delle unità operative, si possono prevedere risultanze sensibilmente migliori di quelle dell'esercizio 1968.

CASCIANA

L'entrata in funzione a pieno tempo del nuovo stabilimento, la cui costruzione iniziò allo indomani dell'acquisto dell'Azienda da parte dello EAGAT, ha dimostrato la piena validità di tale realizzazione, consentendo interessanti incrementi di attività.

La piccola Azienda ha difatti raggiunto e superato nel 1968 il traguardo delle 100.000 operazioni curative, registrando perciò un incremento rispetto al numero delle cure effettuate nell'esercizio precedente di oltre il 15 per cento.

L'incremento della clientela, da attribuirsi a quella « convenzionata » — il numero dei clienti ordinari si mantiene su valori costanti — è stato, in complesso, del 14,7 per cento. Pertanto è aumentato, seppure leggermente, il numero medio delle cure pro-capite il che rappresenta sempre un risultato positivo anche per il suo significato di « indice di gradimento » dei servizi prestati dagli stabilimenti.

Anche a Casciana si avverte il disagio della notevole concentrazione della clientela nei mesi centrali della stagione (il rapporto di concentrazione raggiunge valori di poco inferiori a 0,6) che costringono gli stabilimenti ad essere aperti anche per 12 ore giornaliere per poter soddisfare le esigenze curative della clientela.

Tale situazione oltre a comportare maggiori oneri diretti per la Società (ad esempio lavoro straordinario) determina un pericoloso scontento in quella parte della clientela che è costretta a sottoporsi alle cure in ore certamente non adatte.

La Società, nel tentativo di dirottare la clientela in periodi più convenienti, ha provveduto ad invitare l'associazione albergatori a stabilire tariffe differenziate nel tempo ed a disporre in proposito una particolare azione pubblicitaria.

La Società, inoltre, si appresta ad affrontare un piano di realizzazione di impianti sportivi e ricreativi che, unitamente alle iniziative degli altri enti locali e dei privati, contribuirà a rendere sempre più gradevole il soggiorno aggiungendo importanti motivi preferenziali che influenzeranno non poco sulla scelta di quella stazione termale.

CASTROCARO

Dai grafici qui di seguito riportati, si rilevachiarmente la decisa e continua tendenza positiva che ormai da diversi anni caratterizza l'attività delle Terme: dal 1962 al 1968, infatti, il numero dei curandi ha avuto un incremento di circa il 42 per cento, mentre ancora più consistente è stato l'aumento del numero delle cure che ha superato l'80 per cento.

Nella stagione termale 1968 si è registrato un incremento dell'attività, rispetto all'anno precedente, uguale a quello medio degli ultimi anni per quanto riguarda la clientela che è passata da 14.666 a 15.400 unità; a riguardo delle operazioni curative l'incremento è risultato invece sensibilmente inferiore (solo del 4,3) essendo le cure passate da 413.000 a 431.000.

Tale risultato, che praticamente si traduce in una diminuzione delle operazioni curative cui si è sottoposto in media ciascun cliente, è l'indice più chiaro della insufficienza delle attuali attrezzature a fronteggiare le esigenze della clientela sempre in aumento.

Il fatturato, infine, ha registrato un incremento percentuale superiore rispetto a quello segnato dalle cure, sia per la tendenza della clientela ad usufruire di prestazioni più costose, sia per l'aumento delle tariffe « a convenzione ».

Le risultanze del 1968 confermano le tendenze degli ultimi anni: ad una lenta ma costante diminuzione della clientela ordinaria si contrappone un incremento proporzionalmente maggiore della clientela assistita da Enti Mutualistici.

Nel 1968 è proseguita l'opera di adattamento del vecchio stabilimento termale alle aumentate esigenze: è stata migliorata la capacità degli impianti per le cure irrigatorie e, soprattutto, inalatorie; sono state rinnovate alcune attrezzature come montacarichi per fanghi, vasche termali, bollitori ecc., vecchie ormai di trent'anni; lavori di adattamento e di miglioramento sono stati eseguiti presso il grande Albergo Terme, di proprietà della Società, e nel parco dello stabilimento.

Nel 1969, si prevede, entrerà in funzione la « Casa Termale del Portuale » di Dovadola che assicurerà agli stabilimenti un certo flusso di clientela soprattutto nei mesi di bassa stagione.

Ma tali provvedimenti, per quanto utili e razionali, non possono risolvere i problemi di fondo dell'Azienda.

È chiaro infatti che alle Terme di Castrocaro esistono i presupposti terapeutici e di mercato per un aumento dell'attività molto maggiore di quello avuto finora; tali incrementi se da una parte sono condizionati dallo sviluppo che potrà assumere il Termalismo Sociale, sono anche connessi alla costruzione del nuovo stabilimento che, affiancandosi a quello esistente, consentirebbe l'erogazione di un maggior numero di cure con metodi più razionali e moderni, ed eviterebbe le situazioni di disagio che solitamente si creano nell'attuale stabilimento a causa della vetustà delle strutture e dell'eccessivo affollamento.

CHIANCIANO

Anche nel 1968, la stazione termale di Chianciano ha registrato un notevole incremento di attività, in particolare per le cure idropiniche - costituenti l'84 per cento dell'attività - che sono passate da n. 1.245.000 nel 1967 a n. 1.303.000 nel 1968 con un aumento quindi pari al 4,7 per cento.

Le tabelle riportate nella parte generale della presente relazione ed i grafici riprodotti nelle pagine che seguono, evidenziano il costante aumento del numero dei clienti e delle cure dal 1962 ad oggi e confermano la tendenza generale della trasformazione della clientela da ordinaria a mutuata.

I ricavi registrano aumenti percentualmente superiori all'incremento avutosi nelle cure a causa dell'aumento delle tariffe di alcune prestazioni.

Una circostanza interessante che si verifica in questa Azienda da qualche anno, è rappresentata dalla tendenza ad una più equa distribuzione della clientela nell'arco della stagione termale.

Anche se la dimensione di tale processo comporta, al momento, solo lievissimi vantaggi, (il rapporto di concentrazione difatti ha avuto piccoli spostamenti essendo passato da 0,46 del 1966 a 0,45 nel 1967 ed a 0,43 nel 1968), è degna di ogni considerazione l'inversione di tendenza di un fenomeno che presenta i suoi aspetti più esasperati nelle Aziende a carattere idropinico.

Il problema dell'addensamento della clientela in questo tipo di azienda si presenta anche nell'arco del giorno in quanto le cure idropiniche debbono essere praticate a digiuno e preferibilmente di mattina, per cui solo dalle ore 8 alle ore 11 del mattino i clienti si riversano alle Fonti.

Anche per ovviare i disagi nascenti da tale particolarità è in corso di ultimazione il « parco ricreativo sportivo » che sarà unito all'attuale Parco delle Fonti e verrà dotato di un nuovo salone di mescita presso il quale verrà distribuita l'acqua della sorgente di Fucoli.

Con tale aumentata potenzialità si diminuirà l'eccessiva affluenza al Parco delle Fonti.

Nel corso del 1968 si è provveduto a chiudere, per mezzo di vetrate, il salone di mescita del Parco delle Fonti ed a fornirlo di un impianto di riscaldamento per permetterne l'utilizzazione nei mesi invernali e primaverili.

La stagione termale 1969 si presenta sotto le migliori prospettive: le iniziative descritte più sopra consentiranno di soddisfare più agevolmente le richieste della clientela che, se aumenta in quasi tutte le stazioni termali per l'accresciuto tenore di vita pro-capite e per la dilatazione delle cure termali convenzionate, aumenta tanto più a Chianciano per la notorietà della stazione, l'efficacia terapeutica delle sue acque e per la felice posizione geografica.

Anche il settore industriale della Società ha conseguito nel 1968 un buon incremento, evidenziato nei dati che seguono:

	1967	1968
vendita di Acqua Santa	1.559.141	1.668.591
vendita di Acqua Attiva	73.577	81.979
vendita di Sali	120.109	113.461

Il fatturato del 1968 è aumentato, rispetto al 1967, dell'8 per cento circa.

MONTECATINI

Con il 1° gennaio 1968 si è avuto il passaggio di gestione dalla Società Concessionaria alla « Terme di Montecatini », del gruppo EAGAT.

Le prevedibili difficoltà dovute alla soluzione di continuità della conduzione aziendale sono state facilmente superate dalla nuova gestione che si è trovata a dover affrontare una situazione molto delicata dovuta al fatto che la Società Concessionaria, nell'ultimo periodo della sua attività, aveva trascurato tutti quegli interventi di carattere tecnico e promozionale indispensabili per mantenere intatta l'efficienza dell'Azienda. La nostra Società aveva per tempo avvertito lo immobilismo della Concessionaria ed aveva tentato, fin da quando svolgeva solamente attività immobiliare, di supplire a tale deficienza ma non potendo agire sul piano direttamente produttivo, il suo intervento è risultato praticamente poco rilevante.

Tale stato di cose non poteva non influire sull'andamento della produzione ed i grafici che si riportano mostrano la lenta ma significativa diminuzione della clientela e delle relative cure che si è registrata negli ultimi anni.

Ma, già nel primo anno di gestione diretta si sono potuti conseguire alcuni risultati che confermano la vitalità, del resto indiscussa, dell'Azienda in questione.

Sono difatti in aumento le cure idropiniche e, fatto ancor più indicativo, le cure balneoterapiche che avevano finora segnato rilevanti flessioni.

Significativa appare inoltre la discordanza fra l'ulteriore diminuzione della clientela e lo incremento complessivo delle cure erogate a dimostrazione della miglior accoglienza offerta quest'anno dalla nostra Società che ha indotto i clienti a prolungare la loro permanenza a Montecatini usufruendo di un più lungo ciclo di cure.

Riguardo alle opere realizzate nel 1968, riveste particolare importanza l'apertura del nuovo stabilimento Excelsior, inaugurato a settembre, che ha permesso di aumentare sensibilmente la potenzialità degli impianti dell'Azienda nel settore delle cure non idropiniche.

Altri lavori si sono resi necessari nella maggior parte degli stabilimenti dell'Azienda, che da qualche anno non subivano revisioni: quest'anno la Società si è dedicata quasi esclusivamente alla riparazione ed alla sostituzione delle attrezzature collaterali ed al riordino dei parchi, dei viali e dei giardini, rimandando ai prossimi anni la riorganizzazione degli impianti.

Un secondo importante problema che la Società si pone in questo suo primo periodo di gestione diretta, riguarda l'afflusso dei clienti convenzionati il cui numero, per quanto in aumento, è ancora molto limitato.

Con tale iniziativa, che non rappresenta un cambiamento di indirizzo, non si influirà sulle caratteristiche della più famosa e mondana stazione termale italiana per non allontanare la vasta e sempre ben accolta clientela ordinaria e soprattutto la nutrita schiera di clienti stranieri che annualmente frequenta le Terme.

Per la prossima stagione non è da prevedersi un rilevante aumento di attività, ma ci si attende però il cambiamento di tendenza della curva dei curandi.

La riorganizzazione degli impianti e la campagna promozionale, rivolta soprattutto ai medici ed agli stranieri, iniziata nel 1968, daranno i loro primi risultati nella prossima stagione, ma influiranno decisamente sull'attività della stazione termale solo a partire dal 1970.

Per altro è da dire che Montecatini è una stazione termale di antichissima e ben fondata fama, il che rende notevolmente più facile l'opera di rilancio intrapresa con passione e decisione della Società.

RECOARO

Presso lo stabilimento termale di Recoaro, aperto nei soli mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, si erogano prevalentemente cure idropiniche che i clienti praticano passeggiando all'aperto, nel parco o nel piazzale delle Fonti.

Buona parte della clientela è composta da gitanti domenicali che uniscono ai vantaggi della gita in collina - Recoaro è situata a 450 metri sul livello del mare - quelli delle cure idropiniche.

Le avverse condizioni meteorologiche hanno influito negativamente sull'afflusso della clientela sia « stanziale » - anche nell'albergo di proprietà della Società si è registrata una diminuzione delle presenze - sia « pendolare ».

I curandi sono diminuiti del 9 per cento e, in proporzione, si sono registrate flessioni nel numero delle cure e nel fatturato.

Oltre ai mancati incassi, il maltempo ha provocato danni alle attrezzature ed al Parco per cui sarà necessario stanziare una rilevante somma per manutenzione straordinaria.

Per la prossima stagione termale le previsioni sono moderatamente positive: il graduale miglioramento delle attrezzature termali e ricettive della piccola Azienda unitamente alle iniziative di terzi favoriranno la tendenza in atto a sostituire la clientela domenicale con quella « stanziale ».

Per quanto riguarda il settore imbottigliamento della Società, ben più importante di quello termale e ricettivo, l'andamento della stagione 1968 è stato nettamente migliore di quello precedente.

Nel 1967, la produzione di acqua minerale e bibite della Recoaro aveva subito una flessione dello 0,3 per cento conseguenza prima dell'aumento dal 5,20 per cento al 15,60 per cento dell'IGE sulle bevande analcoliche. Tuttavia, tale risultato, era stato considerato più che soddisfacente anche in considerazione della flessione ben più pesante registrata dalle aziende concorrenti.

Nel 1968, pur permanendo l'imposta citata, la Recoaro ha aumentato la sua produzione del 6,20 per cento superando i 205.000.000 di bottiglie prodotte, cifra mai raggiunta finora ed un fatturato pari a 6 miliardi 279 milioni con un aumento del 9,40 per cento rispetto all'anno precedente.

Anche stavolta il risultato acquista maggior rilievo in quanto nella generalità delle aziende concorrenti, la crisi del precedente esercizio non ha accennato ad attenuarsi, ma anzi, in qualche caso si è aggravata a causa dell'avverso fattore climatico.

Il successo ottenuto dalla Recoaro va ricercato nello sforzo compiuto dalla Società per migliorare la sua rete distributiva mediante la creazione di nuovi punti di vendita e la progressiva razionalizzazione dei metodi di distribuzione, nel miglioramento qualitativo dei prodotti, nelle iniziative pubblicitarie, di anno in anno più numerose ed efficaci fra le quali sono da citare, nella stagione 1968, il concorso a premi ed il Cantagiuro.

La Società sta inoltre sperimentando verso quale tipo di contenitori orientarsi per diminuire i costi di produzione.

Nel 1969, si lanceranno i contenitori in plastica per l'acqua minerale, che si pensa siano accolti con favore dalla clientela.

Per quanto riguarda, invece, le bibite si è riscontrato ovunque un grande interesse per la confezione famiglia da 800 cc., per cui la Società conta, nel 1969, di imporla maggiormente all'attenzione dei consumatori, con opportune campagne promozionali e pubblicitarie.

La Società da alcuni anni ha dato inizio ad una organica opera di ristrutturazione degli impianti.

I lavori eseguiti nel 1968 si inquadrano in tale programma; la Società ha proceduto infatti al completamento di un magazzino di carico oltre il fiume Agno ed ha potenziato l'acquedotto industriale per adattarlo alle esigenze della nuova fabbrica.

È stato inoltre varato il progetto del nuovo stabilimento di imbottigliamento e si sono iniziati i lavori di costruzione.

Tali opere hanno richiesto la demolizione di un fabbricato e conseguentemente lo spostamento e la ristrutturazione di alcuni servizi come il CRAL, le mense e gli uffici del Servizio Amministrativo.

Nel quadro del programma di ammodernamento degli impianti esistenti, si è proceduto all'acquisto ed all'installazione di una nuova linea di imbottigliamento capace di 25.000 pezzi l'ora, di un impianto di inscatolamento d'acqua, completo di sterilizzatrice, riempitrice ed aggraffatrice e di altri impianti complementari e di adattamento per le bibite in confezione famiglia.

Altre iniziative sono state prese presso l'Azienda della SAOM di Merano, affiliata della Recoaro, con l'installazione di una linea di imbottigliamento e la costruzione di una centrale termica.

Il programma di ristrutturazione dell'Azienda verrà continuato nel 1969 con la prosecuzione dei lavori dello stabilimento di imbottigliamento e con l'installazione di altri importanti impianti, quali una linea di imbottigliamento da 35.000 pezzi l'ora, e con la posa in opera del nuovo acquedotto per acqua industriale.

Per il 1969 la Società prevede un ulteriore aumento nel volume delle vendite favorito dalla prosecuzione del programma di sviluppo della rete distributiva e dalle iniziative pubblicitarie, cui si darà un ulteriore impulso.

Tale aumento tuttavia è condizionato dalla capacità produttiva dell'Azienda, necessariamente limitata fino a che non entrerà in funzione il nuovo stabilimento che costituisce il presupposto essenziale per la definitiva affermazione della Società.

RECOARO

TAVOLA XIII

Produzione della « Recoaro » e differenza rispetto al 1967

TIPO DI PRODOTTO	Numero pezzi	Differenza assoluta rispetto al 1967	Differenza relativa rispetto al 1967
Acqua minerale 1/1	51.614.800	177.593 (-)	0,4 (-)
Acqua minerale 1/2	10.745.360	584.700 (+)	5,8 (+)
Acqua minerale 1/4	3.116.808	574.796 (-)	15,6 (-)
Acqua minerale 1/1 naturale	6.225.578	1.637.772 (+)	35,7 (+)
Acqua minerale 1/2 naturale	79.760	79.760 (+)	—
Acqua minerale 1/1 barattoli	6.369	5.972 (+)	—
Acqua minerale 1/5 barattoli	33.269	32.869 (+)	—
Amaro calda	—	13.520 (-)	—
Amaro sodica	—	17.120 (-)	—
TOTALE ACQUA MINERALE	71.821.944	1.558.071 (+)	2,2 (+)
Aranciata	13.895.567	3.725.990 (-)	36,6 (+)
Chinotto	21.721.299	287.067 (-)	1,3 (-)
Lemonliz	1.327.786	154.522 (+)	13,2 (+)
Ginger Soda	14.868.050	737.714 (-)	4,7 (-)
Boldina	25.346	4.950 (-)	16,3 (-)
Acqua Brillante	20.330.460	2.827.076 (+)	16,2 (+)
Soda Water	91.824	15.936 (+)	21,0 (+)
Bitter	15.658.655	4.516.021 (+)	40,5 (+)
Gingerino	44.333.011	1.201.591 (-)	2,6 (-)
Aranciata famiglia	638.438	638.438 (+)	—
Chinotto famiglia	411.493	411.493 (+)	—
Lemonliz famiglia	242.654	242.654 (+)	—
Ginger Soda famiglia	373.465	373.465 (+)	—
TOTALE BIBITE	133.918.048	10.674.273 (+)	8,7 (+)
TOTALE GENERALE	205.739.992	12.232.344 (+)	6,3 (+)

Distribuzione delle vendite dei prodotti della « Recoaro » (acqua minerale e bibite) per zone geografiche (Anni 1967-1968)

Z O N E	1967			1968		
	Acqua minerale	Bibite	Totale	Acqua minerale	Bibite	Totale
Abruzzo e Molise	0,57	1,24	1,00	0,66	1,49	1,20
Alto Adige	2,46	1,66	1,95	2,41	1,43	1,78
Calabria	0,07	0,21	0,16	0,20	0,42	0,35
Campania	0,41	4,51	2,99	0,20	4,60	3,06
Emilia	18,53	9,93	13,11	17,10	9,31	12,03
Friuli	3,70	5,94	5,11	3,59	5,45	4,80
Lazio	0,64	3,60	2,51	0,61	4,10	2,88
Liguria	5,43	6,52	6,12	5,58	4,81	5,08
Lombardia	16,63	19,06	18,15	15,94	18,64	17,68
Lucania	—	—	—	—	0,15	0,10
Marche	1,41	2,60	2,16	(a) 1,27	2,52	2,08
Piemonte	9,46	7,08	7,96	10,90	8,01	9,01
Puglie	1,09	3,96	2,90	1,15	3,65	2,78
Sardegna	—	—	—	0,16	0,45	0,36
Sicilia	0,26	0,23	0,24	0,28	0,35	0,33
Toscana	0,25	3,35	2,20	0,52	5,76	3,93
Trentino	1,42	1,58	1,52	1,45	1,33	1,37
Umbria	0,01	0,26	0,17	0,05	0,44	0,31
Valle d'Aosta	0,33	0,28	0,30	0,37	0,32	0,34
Veneto	33,42	22,36	26,07	31,68	21,26	24,88
Venezia Giulia	2,63	4,22	3,64	2,77	3,95	3,54
Diversi	0,29	0,28	0,29	0,23	0,18	0,20
Esportazione	1,99	1,13	1,45	2,88	1,38	1,91
<i>Totale</i>	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

(a) Valore che non raggiunge la cifra significativa del secondo decimale.

SALICE

L'Azienda di Salice, quando fu rilevata dall'EAGAT, svolgeva un'attività molto limitata attraverso un vecchio e male attrezzato stabilimento.

Le particolari proprietà terapeutiche delle acque e la felice posizione geografica della stazione rappresentavano però i migliori presupposti per la creazione di una azienda che fosse la punta avanzata verso l'attuazione integrale del Termalismo Sociale.

In tale senso furono quindi indirizzati gli interventi per la ristrutturazione degli impianti della Società che dovevano rappresentare il nucleo intorno al quale ruotassero altre attrezzature ricettive-curative finanziate da Istituti mutualistici e complessi industriali privati.

La crisi edilizia, però, scoraggiò gli interventi di tali Enti per cui, nella località fu realizzato solo l'impianto previsto dalla Società.

Tale iniziativa ha consentito, in ogni caso, di incrementare costantemente l'attività dell'Azienda fino a raggiungere, nel 1968, 6.896 curandi ed un fatturato lordo pari a 161 milioni di lire (nel 1962 assommavano a 4.200 ed i ricavi a 78 milioni di lire).

I grafici che seguono evidenziano tale tendenza ascendente, interrotta solo da una leggera flessione avutasi nel 1967, dovuta a difficoltà con gli Enti mutualistici. La ripresa, nella stagione 1968, ha riportato l'ordinata della curva sull'andamento di fondo: i curandi sono infatti aumentati di oltre il 9 per cento ed il numero delle cure ha avuto un incremento superiore al 15 per cento.

Tali risultati, superiori ad ogni previsione, sono stati conseguiti mediante alcuni interventi di carattere operativo da un lato e pubblicitario dall'altro: fra i provvedimenti di carattere operativo da un lato e pubblicitario dall'altro: fra i provvedimenti di carattere operativo sono da citare il completo rifacimento del pericolante reparto cure interne al Grand Hotel e la costruzione di un nuovo reparto cure interne al Nuovo Hotel Terme, ambedue entrati in funzione nei primi mesi della stagione 1968.

Le iniziative pubblicitarie riguardano un nuovo tipo di propaganda, di tipo personalizzato, diretta ai medici ed ai potenziali clienti.

Gli interventi di cui sopra non costituiscono che la prima parte di un vasto programma studiato dalla Società per una nuova strutturazione aziendale.

In base a tale programma la Società provvederà entro il 1972, alla graduale ma completa sostituzione degli attuali impianti termali, ormai quasi fatiscenti, con altri più moderni e razionali ed adatti all'indirizzo terapeutico che prevede un'attività quasi esclusivamente dedicata alle prestazioni per la prevenzione e cura delle affezioni delle vie respiratorie e bronchiali, molto comuni nella zona ed in quelle limitrofe per il particolare inquinamento atmosferico prodotto dagli opifici del triangolo industriale.

Con tali strutture di base, una adeguata azione promozionale potrà permettere alla Società di acquisire, entro il 1972, una clientela pari a circa 18.000 unità annue.

I risultati conseguiti con i primi interventi sono assai confortanti: se non interverranno fatti imprevedibili, le Terme di Salice potranno finalmente svolgere, prima nell'ambito regionale, e poi in quello nazionale, una funzione di terapia sociale di primaria importanza.

SALSOMAGGIORE

L'andamento economico della gestione nell'esercizio 1968 è caratterizzato fondamentalmente da un primo fatto positivo: l'aumento dei curandi del 7,2 per cento e delle cure del 7,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Si tratta di una variazione notevolmente superiore all'incremento annuo che in passato non ha mai superato il 2-2,5 per cento. Vi hanno contribuito tre fattori bene accertati:

1) l'incremento particolare della propaganda sia verso i privati che verso gli enti e la realizzazione di iniziative promozionali tempistiche in rapporto all'entrata in funzione del nuovo stabilimento « Zoja » e della nuova clinica « Villa Igea ».

2) l'ampliamento delle strutture tecnico-sanitarie che, con l'entrata in attività del primo lotto dello stabilimento « Zoja », ha notevolmente agevolato l'esecuzione delle cure proprio nel periodo di maggior affluenza;

3) il crescente interesse del mondo medico per le cure e per l'organizzazione di Salsomaggiore, interesse cui notevolmente ha contribuito l'affermarsi della nuova clinica « Villa Igea ».

Correlativamente, altri fattori positivi si sono potuti registrare nella stazione termale come ad esempio l'incremento di attività verificatosi negli alberghi e pensioni della Società e in genere di tutta la località.

Nel luglio 1968, come previsto, è regolarmente entrato in funzione il primo lotto del nuovo stabilimento termale « Luigi Zoja », comprendente n. 64 camerini per bagno-fango, n. 64 camerini per reazione e massaggio e n. 28 camerini per irrigazioni.

Dovrebbe ritenersi prevedibile che nel 1969 si conservino le migliori posizioni raggiunte e si manifesti un ulteriore progresso qualora l'azione di sviluppo intrapresa con criteri ed impostazioni del tutto nuovi, (particolarmente, sia sul piano scientifico sperimentale e divulgativo, sia in riferimento ai rapporti avviati - con rinnovato spirito d'iniziativa e con cosciente senso delle finalità preminentemente pubblicistiche, sanitarie e sociali delle Terme di Salsomaggiore - con gli enti mutualistici) non venga ritardata da cause, allo stato, imprevedibili.

Giustificano questa prospettiva apparentemente ottimistica, ma in realtà ancorata alla obiettiva valutazione dei fatti, gli elementi sottoesposti, che permettono di interpretare in senso dinamico e non statico i risultati fino ad oggi conseguiti.

1) L'interessamento sempre più concreto ed in progressivo crescendo dei medici italiani per la qualificazione terapeutica e per il rinnovamento delle strutture e la nuova potenzialità di Salsomaggiore. Tale interessamento viene stimolato dalla migliore organizzazione tecnico-sanitaria generale e dalla ristrutturazione e riorganizzazione dei centri specialistici di controllo dei malati, dalla attività della clinica « Villa Igea » per le cure fisioriabilitative e termali, dallo sviluppo in progressivo enorme aumento dell'attività di laboratorio clinico, con l'applicazione sempre più vasta del check-up, che si sta gradualmente estendendo alla totalità dei pazienti in cura a Salsomaggiore, e - infine - dalla realizzazione di convegni medici ad alto livello.

2) L'interessamento degli enti mutualistici per le cure di Salsomaggiore e le iniziative di sviluppo in corso o già operanti in tale direzione. I nuovi orientamenti sono particolarmente avviati con l'INPS, con l'INAM e con l'ENPAS.

3) I rapporti con l'estero. L'esperienza insegna che è lungo - oltre che arduo - il cammino per entrare e poi affermarsi su un mercato straniero. Ciò vale per i prodotti di una industria e vale in maniera notevolmente più accentuata per l'introduzione di un principio terapeutico, per ottenere la conoscenza di una cura - specie di una cura naturale - e la fiducia in essa.

Altre stazioni termali hanno cominciato molti anni orsono la loro attiva e costosissima azione propagandistica e di penetrazione versol'estero e ora ne raccolgono i frutti.

Le Terme di Salsomaggiore hanno iniziato solo ora questa azione promozionale.

Si sta seminando, con cura, cercando di avviare discorsi efficaci sia scientificamente che commercialmente parlando. Già il nome di Salsomaggiore è fatto e ripetuto in Germania, in Belgio, in Francia e in Svizzera.

Si spera che nel 1969 si delinei qualche successo; è da tenere presente che ogni nuovo cliente dall'estero (e ce ne sono già stati) rappresenta qualche cosa di concreto ed assume un significato di ben collocata speranza.

S.A.L.V.A.R.

L'Azienda di Merano è la più piccola del gruppo EAGAT.

Necessariamente limitata dalla scarsa potenzialità degli impianti, la clientela è costituita per il 90 per cento da turisti provenienti dalla Germania.

Per soddisfare le richieste di tale particolare tipo di frequentatori, la Società offre la possibilità di usufruire, oltre che di tipiche prestazioni terapeutiche, anche di una piscina termale e di una sauna.

I dati che si riportano in altra parte della relazione ed i grafici a fine capitolo si riferiscono solo alle prestazioni a carattere più specificamente curativo escludendo la piscina e la sauna.

Le solite difficoltà con gli enti mutualistici hanno provocato nel 1967 una leggera flessione dell'attività, ampiamente recuperata nella stagione 1968. In tale anno si è registrato un incremento pari al 7,4 per cento nel numero delle cure e del 10 per cento nell'attività della piscina e della sauna.

Il fatturato lordo è aumentato di circa il 15 per cento.

Le future possibilità dell'Azienda sono tutte poste nella realizzazione del nuovo complesso termale che offrirà la possibilità di operare nell'ambito di una vasta clientela potenziale.

Il progetto dello stabilimento, pur nella sua forma ridimensionata, sarà infatti composto da alcuni reparti di cura per fanghi, bagni, inalazioni, massaggi, in cui si sfrutteranno appieno le doti radioattive delle acque di Merano; da due impianti per la sauna e da due piscine termali riscaldate, una all'interno, la seconda, adatta per le sue dimensioni anche a competizioni sportive, all'esterno.

La costruzione del complesso termale è iniziata negli ultimi mesi del 1968: si prevede che la realizzazione del primo stralcio di lavori, comprendente i reparti di cura ed i piazzali antistanti lo stabilimento, sarà portata a termine entro il 1969, mentre già nel 1968 sono stati terminati i parcheggi scoperti e coperti per gli automezzi.

L'attività prevista per il corrente anno ricalca per volume, quella registrata nel 1968 mentre, già a partire dal 1970 è lecito prevedere una attività di tutt'altra grandezza.

SANTA CESAREA

Come è noto, la Terme di Santa Cesarea S.p.A. non gestisce gli stabilimenti di sua proprietà essendo ancora vigente la concessione della « Saverio Sticchi ».

Sono in corso trattative per una definizione anticipata del rapporto di concessione.

L'attività della piccola Azienda pugliese ha presentato, nel 1968, un discreto miglioramento rispetto alla produzione dell'anno precedente, da attribuirsi - caso unico per le Aziende del gruppo - ad un aumento della clientela ordinaria.

Come chiaramente si rileva dai grafici, la curva dell'affluenza risulta molto irregolare per cui le variazioni intervenute possono attribuirsi più a cause accidentali che a risultati di politica aziendale.

Il ricavo, quasi equamente distribuito tra l'attività termale e quella alberghiera è aumentato in totale, di circa l'8 per cento.

Lo stato di trascuratezza degli impianti sia termali che ricettivi pone l'urgenza di provvedere anche in questa località a realizzare adeguate opere di ristrutturazione la cui piena utilizzazione appare garantita dalla dimensione del potenziale mercato regionale.

STABIANE

La Società, nel 1968, oltre ad aver conseguito una ragguardevole espansione della propria attività, è riuscita a concordare con il Comune di Castellammare la riduzione dell'addizionale a questo dovuta, a norma di una precedente convenzione.

I minori costi che in tal modo hanno gravato sull'esercizio, unitamente alla riduzione dei canoni di affitto ad 1/8 della loro originaria entità, hanno costituito un risparmio che, sommandosi ai maggiori ricavi, ha permesso alla Società di chiudere il bilancio in attivo, quando ancora nel precedente esercizio la perdita ammontava ad oltre 253 milioni di lire.

I problemi di fondo che impediscono all'Azienda di occupare il posto che le spetta nell'ambito del settore sembrano ormai avviati verso una effettiva soluzione attraverso le iniziative che la SINT, proprietaria del compendio termale, realizzerà nel campo della ricettività appena sarà concesso, da parte della Cassa per il Mezzogiorno, il finanziamento occorrente.

È pur vero che la carenza della ricettività locale non verrà risolta dai 310 posti letto che saranno offerti dai costruendi alberghi, ma, tali opere, assolveranno ad una insostituibile funzione di sprone per l'iniziativa privata, che sola può essere in grado di colmare la distanza esistente fra fabbisogno e disponibilità di posti letto.

I maggiori ricavi ottenuti dalla Società nell'esercizio 1968 sono da attribuirsi principalmente agli incrementi delle cure fangobalneoterapiche, inalatorie, idropiniche e massoterapiche.

I sensibili aumenti delle cure « fango » e « bagno » sono da considerarsi particolarmente positivi stanti le preoccupanti flessioni che tali cure avevano segnato negli esercizi precedenti.

La clientela, in totale, è aumentata di circa il 12,5 per cento soltanto per la maggiore affluenza dei curandi convenzionati in quanto, la clientela ordinaria, continua a decrescere.

I due progettati alberghi all'interno del complesso termale del Solaro non potranno sicuramente essere funzionanti per la stagione termale 1969 e così dicasi per le altre iniziative alberghiere assunte da privati ed appena alla fase iniziale.

La precaria situazione ricettiva locale si avverterà pertanto ancora nell'esercizio 1969; conseguentemente è da considerare ancora prematuro il rilancio, anche in senso propagandistico e pubblicitario, della stazione termale che è il presupposto affinché i nostri stabilimenti, secondi a nessuno quanto a potenziale e a modernità di attrezzature, possano avere un adeguato sviluppo.

È da ritenersi, comunque, sulla base di attendibili ipotesi che la produzione segnerà un ulteriore incremento di circa il 5-6 per cento.

È anche da ritenere, per contro, che, i maggiori oneri susseguenti all'imminente rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per le maestranze addette alle aziende idrotermali, presumibilmente comporteranno ulteriori costi che, più o meno, assorbiranno i prevedibili maggiori ricavi.

I risultati dell'esercizio 1969 non si discosteranno, quindi, sostanzialmente, da quelli relativi al 1968.

CENTRO ITTICO

La Società, per rendere coincidenti l'esercizio finanziario con il ciclo produttivo, ha provveduto a spostare la chiusura dell'esercizio al 31 agosto.

Per tale ragione non possono riportarsi dati di consuntivo ma di carattere solamente orientativo.

La tabella che segue mette in rilievo il diverso andamento registrato nei due stabilimenti produttori.

In quello di Taranto si è verificata una diminuzione nella produzione di cozze, pari al 15,3 per cento con un decremento dell'8,4 per cento del fatturato.

Il risultato negativo è stato determinato da due successive morie di novellame: la prima nei mesi di luglio e agosto 1967 a causa delle altissime temperature registratesi in quei mesi che, unite ad un parziale inquinamento del lago, peggiorarono sensibilmente le condizioni ambientali. La seconda moria, che uccise parte del novellame sostituito dopo gli eventi descritti, ebbe luogo nei mesi di gennaio e febbraio 1968 a causa, questa volta, della temperatura eccessivamente bassa.

Tali rilevanti escursioni termiche, sono, per fortuna rarissime a Taranto per cui gli eventi sono da considerarsi assolutamente eccezionali; con il programmato miglioramento delle attrezzature la produzione, pertanto, riprenderà l'andamento ascensionale segnato negli ultimi anni.

Per quanto riguarda l'Azienda Campana, nella stagione 1968, non si sono verificati fenomeni di moria; ciò ha permesso un sensibile aumento della produzione ed un incremento del fatturato pari al 46 per cento.

I risultati sono lusinghieri e tali da far dimenticare quelli, assai negativi, degli ultimi anni che misero finanche in dubbio l'idoneità dei bacini all'allevamento del pesce e delle cozze.

Purtroppo però non si può escludere per l'avvenire la ripetizione dei fenomeni di moria: si presume che quest'anno non si siano verificati danni a causa di favorevoli movimenti di maree e di correnti per cui le acque hanno fruito di una ossigenazione tale da neutralizzare gli effetti dell'inquinamento.

I laghi restano tuttavia inquinati (la Società ha incontrato numerosi ostacoli per la vendita del prodotto da parte dell'Ufficio d'Igiene del comune, ostacoli superati con l'installazione di un impianto di depurazione che garantisce la più completa igienicità del prodotto) per cui le prospettive per i prossimi anni sono legate, più che alla progressiva opera di ammodernamento e razionalizzazione degli impianti industriali, alla neutralizzazione delle cause di inquinamento dei bacini e quindi all'esito delle controversie, attualmente in pendenza, con i vari enti pubblici e privati che fanno confluire abusivamente scarichi fognanti e industriali nei due laghi.

Produzione anni dal 1964 al 1968
(in quintali)

ANNI	Cozze	Pesce	Vongole	Esca
<i>Azienda Tarantina:</i>				
1964	23.393	—	—	—
1965	32.005	—	—	—
1966	34.510	—	—	—
1967	37.684	—	—	—
1968	31.931	—	—	—
<i>Azienda Campana:</i>				
1964	4.935	161	43	—
1965	3.068	200	77	6
1966	3.060	178	76	8
1967	4.154	209	67	10
1968	3.830	456	164	3
<i>Totale:</i>				
1964	28.328	161	43	—
1965	35.073	200	77	6
1966	37.570	178	76	8
1967	41.838	209	67	10
1968	35.761	456	164	3